



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 09 dicembre 2019



Prime Pagine

09/12/2019	Affari & Finanza	6
<hr/>		
09/12/2019	Corriere della Sera	7
<hr/>		
09/12/2019	Il Fatto Quotidiano	8
<hr/>		
09/12/2019	Il Foglio	9
<hr/>		
09/12/2019	Il Giornale	10
<hr/>		
09/12/2019	Il Giorno	11
<hr/>		
09/12/2019	Il Mattino	12
<hr/>		
09/12/2019	Il Messaggero	13
<hr/>		
09/12/2019	Il Resto del Carlino	14
<hr/>		
09/12/2019	Il Secolo XIX	15
<hr/>		
09/12/2019	Il Sole 24 Ore	16
<hr/>		
09/12/2019	Il Tempo	17
<hr/>		
09/12/2019	Italia Oggi Sette	18
<hr/>		
09/12/2019	La Nazione	19
<hr/>		
09/12/2019	La Repubblica	20
<hr/>		
09/12/2019	La Stampa	21
<hr/>		
09/12/2019	L'Economia del Corriere della Sera	22
<hr/>		

Primo Piano

09/12/2019	euomerchi.it	23
<hr/>		

Trieste

09/12/2019	Il Piccolo Pagina 15	24
<hr/>		

09/12/2019	Il Piccolo Pagina 17	26
<hr/>		
09/12/2019	Il Piccolo Pagina 17	28
<hr/>		
09/12/2019	Messaggero Veneto Pagina 20	29
<hr/>		

Venezia

09/12/2019	Il Gazzettino Pagina 31	31
<hr/>		
09/12/2019	Messaggero Veneto (ed. Pordenone) Pagina 12	32
<hr/>		

Savona, Vado

09/12/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 19	33
<hr/>		
08/12/2019	Il Vostro Giornale	34
<hr/>		
08/12/2019	Savona News	35
<hr/>		
08/12/2019	Savona News	36
<hr/>		

Genova, Voltri

09/12/2019	Il Secolo XIX Pagina 4	37
<hr/>		
09/12/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 2	38
<hr/>		

Ravenna

09/12/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 54	<i>FEDERICO SPADONI</i>	40
<hr/>			

Livorno

09/12/2019	La Nazione (ed. Pisa) Pagina 32	41
<hr/>		
09/12/2019	La Repubblica (ed. Firenze) Pagina 5	42
<hr/>		

Piombino, Isola d' Elba

09/12/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 11	43
<hr/>		

09/12/2019 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)** Pagina 11 45
Moby: «Con il nostro progetto grande sviluppo per il porto»

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

09/12/2019 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 27 46
Privilege, vertice all' Authority

Napoli

09/12/2019 **Cronache di Napoli** Pagina 13 47
Natale a due facce, degrado al porto

09/12/2019 **Il Roma** Pagina 16 48
La preghiera dei marittimi: più umanità

09/12/2019 **FreshPlaza** 49
Nei primi 10 mesi del 2019 il traffico delle merci nei porti della Campania e' cresciuto del 2,6%

Salerno

09/12/2019 **Il Mattino (ed. Salerno)** Pagina 19 50
Minicrociere d'«artista», l' ultima attrattiva per Capodanno

Taranto

09/12/2019 **Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)** Pagina 8 51
Cavo fatale a un operaio per la rottura di un pilone: in 5 rischiano il processo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

09/12/2019 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 15 52
Le 'ndrine puntano sulla droga a "km zero"

Olbia Golfo Aranci

09/12/2019 **La Nuova Sardegna** Pagina 14 *GIANDOMENICO MELE* 54
Imprese, la Zes in marcia contro fisco e burocrazia

09/12/2019 **La Nuova Sardegna** Pagina 13 56
L' organico all' osso è un caso nazionale

08/12/2019 **Olbia Notizie** 57
Istituzione presidio nautico Vigili del Fuoco al porto di Olbia, interrogazione del M5s al Ministro

Messina, Milazzo, Tremestieri

09/12/2019 **Gazzetta del Sud** Pagina 17 58
Piano regolatore del porto Occorre uscire dalla palude

Rep A&F Affari&Finanza

Primo piano

Fondi per le infrastrutture, i veri conti Solo 10 miliardi sono "pronta cassa"
EUGENIO OCCORSIO → pagina 6

Primo piano

La grande rimonta del calcio ora vale più degli sport Usa
ETTORE LIVINI → pagina 10

Settimanale allegato a
la Repubblica

Anno 34 - n° 49
Lunedì, 9 dicembre 2019

Finanza

Corneliani, arriva in tribunale la lite con Investcorp
LUCA PIANA → pagina 20

Economia

Profumo (Leonardo): "Dall'Enx 2,2 miliardi per l'aerospaziale italiano"
LUCA PAGNI → pagina 24

L'editoriale

FABIO BOGO

IN CAUDA ITALEXIT

In un video diventato presto virale il leader della Lega Matteo Salvini ha dato quasi il meglio di sé in campo economico. Al cronista che lo incalzava interrogandolo sul significato delle parole Mes e Cacs ha biasciato con imbarazzo un latino "in cauda venenum" ed è scappato.

continua a pagina 12 →

Il mercato

ALESSANDRO PENATI

IL DOLLARO REGNA SOVRANO

Le sanzioni economiche di Trump sono efficaci perché bloccano i rapporti finanziari dei Paesi sanzionati, dato che la gran parte delle transazioni è ancora denominata in dollari. Questo evidenzia come, a vent'anni dalla sua creazione, l'ambizione di fare dell'euro un'alternativa al dollaro sia stata delusa.

continua a pagina 7 →

Radar

MASSIMO GIANNINI

PENSIONI E PROTESTE

Dai gilet gialli ai blocchi neri è stato un attimo. È bastato che Macron rilanciasse la proposta di riforma delle pensioni, e in Francia è riesplora la protesta sociale. Mentre in Italia siamo abituati alla micro-conflittualità quotidiana e alla scioperomania polverizzata e monopolizzata dalle mille sigle del sindacalismo autonomo, al di là delle Alpi funziona così.

continua a pagina 12 →



PHIL LEO - MICHAEL DENORA/GETTY

L'anno zero delle Tlc in Italia

STEFANO CARLI, ROMA

Dal 2009 le aziende hanno perso 11,8 miliardi di ricavi e 4,7 di margini. Ma hanno investito 7 miliardi l'anno e sborsato 24,4 miliardi nelle aste per le frequenze. Così si sono persi 16 mila posti. E altri 10 mila sono a rischio

C' erano una volta le telco, settore industriale ricchissimo, tecnologicamente tra i più avanzati, contributore netto delle casse pubbliche fin dai tempi della privatizzazione Telecom, grazie a cui l'Italia entrò nell'euro, e poi negli anni successivi con aste miliardarie per le frequenze mobili: dall'Umts del 2000 al 5G dell'anno scorso fanno 24,4 miliardi. Oggi è un settore alla conta dei danni del suo "climate change": dal 2012 al

2018 gli operatori di tlc italiani hanno perso 7 miliardi di ricavi e 4 di margini. Allungando lo sguardo a 10 anni fa, al 2009 i ricavi persi sono 11,8 e i margini 4,7. I posti di lavoro cancellati 16 mila, più dell'Iva. Un'altra decina di migliaia sono a rischio nei prossimi tre anni tra telco, manifattura e call center. Non è un fenomeno solo italiano. Negli stessi anni il mercato inglese di ricavi ne ha persi 4,1 miliardi, i francesi 9,2, gli spagnoli 9,5.

continua a pagina 2 →

In fasi di incertezza sui mercati le obbligazioni possono aiutarti a mantenere salda la rotta.

Scopri nuove possibilità su pimco.it
Rischio di perdita del capitale investito.

PIMCO

Messaggio pubblicitario e di promozione e informativo. Destinato unicamente a investitori professionali e ai soggetti collegati. PIMCO Europe Ltd (Società n. 2504617) e PIMCO Europe LLC - Italy (Società n. 0753201298) sono autorizzate e regolamentate dalla Financial Conduct Authority nel Regno Unito. PIMCO Deutschland GmbH (Società n. 197058) e PIMCO Deutschland GmbH Italian Branch (Società n. 18051170963) sono autorizzate e regolamentate in Germania dalla Autorità di vigilanza finanziaria tedesca (BaFin). Le filiali italiane sono inoltre regolamentate dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB). ©2019, PIMCO. A company of Allianz

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Morto a 91 anni
Terracina, il testimone sopravvissuto al lager
di **Walter Veltroni**
a pagina 17



Campionato
Il Milan vince a Bologna
Accoltellato un tifoso
di **Alessandro Bocci, Carlos Passerini**
e **Mario Scocerri** alle pagine 30 e 31



Politica e giustizia

SQUILIBRI DI POTERE (IN ITALIA)

di **Angelo Panebianco**

Con la ormai probabile abolizione della prescrizione nei processi penali siamo al punto di arrivo: dopo una pluridecennale attività che, provvedimento dopo provvedimento, ha dilatato sempre più la sfera di applicazione del diritto penale, siamo ora giunti alla «penalizzazione integrale» della vita sociale, pubblica e privata, italiana. Chi volesse saperne di più su quanto è accaduto negli ultimi anni dovrebbe consultare Filippo Scubbi, *Il diritto penale totale* (edito da Il Mulino) deliberatamente scritto per essere di facile lettura e comprensione anche da parte dei non addetti ai lavori. In un certo senso la fine della prescrizione è quanto di più vicino ci sia alla introduzione della pena di morte: non morte fisica naturalmente ma morte civile di sicuro. Perché un disgraziato che ci cade dentro avrà la vita rovinata per sempre. L'abolizione della prescrizione però è la ciliegina sulla torta. L'ultimo strappo in un movimento pluridecennale di erosione costante delle garanzie individuali, la definitiva trasformazione, secondo un'antica battuta mai come ora attuale, dello Stato di diritto in Stato di rovescio. Quanto oggi passa — penalmente parlando — il convento, fa apparire il codice Rocco, promulgato ai tempi della Buonanima, come faro e testimonianza di civiltà giuridica. Però a ciascuno il suo mestiere. In tema di dinamiche giuridiche spetta agli esperti di diritto spiegarci le conseguenze di quanto sta accadendo. A me interessa ragionare sulle (lontane nel tempo) cause politiche della situazione attuale.

continua a pagina 30

Gualtieri: no all'emendamento sulle false prime case. Pronto un decreto salva Iva se c'è la crisi

Frenata del governo sull'Imu

Asse tra Renzi e Salvini per la nuova legge elettorale: sì al proporzionale



Il ministro dell'Economia contro la stretta sull'Imu avanzata da Pd ed M5S. Asse Renzi-Salvini sulla legge elettorale. da pagina 2 a pagina 6



IL RETROSCENA IL LEADER DI IV
«Basta con le liti o si vota davvero»
di **Maria Teresa Mell**
Matteo Renzi: «Noi preferiamo il vero maggioritarismo, ma «senza il monocameralismo non ha senso». Ora abbiamo «uno zoccolo duro del 5 per cento». E «il proporzionale è il sistema più probabile». Ma «basta liti o si vota davvero». a pagina 4



L'INTERVISTA IL LEADER LEGHISTA
«Deve essere chiaro: chi vince governa»
di **Marco Cremonesi**
Matteo Salvini dice al Corriere che è un errore «bloccare il Paese per la legge elettorale» e aggiunge: «Può andare bene pure il sistema proporzionale» purché «sia un proporzionale corretto», e «che sia chiaro: chi vince governa». a pagina 5



Così il Vaticano investe le offerte (700 milioni)

di **Milena Gabanelli, Mario Gerevini, Fabrizio Massaro**

Da circa sei anni il Vaticano ha un cospicuo capitale congelato in un prestigioso palazzo nel cuore di Londra. Si tratta di un investimento da 200 milioni di dollari, ed è una delle più grandi, ma anche controverse, operazioni finanziarie mai realizzate dalla Santa Sede. I soldi provengono dalla cassa della Segreteria di Stato che gestisce l'Obolo di Stato Pietro, le offerte che ogni 29 giugno dalla comunità cattolica arrivano al Papa. Il patrimonio della Segreteria arriva a 700 milioni di euro, ecco come il Vaticano investe i soldi a Malta e in Svizzera. a pagina 20

Provocazione Artista Usa fa sparire in un boccone l'opera di Cattelan



Alla fiera d'arte contemporanea di Miami in pochi attimi l'artista David Datuna sbuccia e divora l'opera «Comedian» di Maurizio Cattelan

L'arte che ha fame d'arte: addio banana da 120 mila dollari
di **Natalia Distefano**

Una banana da 120 mila dollari. L'opera di Maurizio Cattelan esposta a Miami, in Florida è stata mangiata da un altro artista, David Datuna. «Non era una performance concordata» ha confessato. a pagina 13

LA RICHIESTA BEFFA DOPO IL FEMMINICIDIO

Le due ragazze orfane Mattarella blocca il rimborso all'Inps

di **Marco Gasperetti**

Il presidente Sergio Mattarella è intervenuto per bloccare il rimborso all'Inps chiesto alle due sorelline di Massa Carrara, orfane di femminicidio. L'ente con freddo automatismo burocratico aveva richiesto un risarcimento danni di 124 mila euro. alle pagine 8 e 9 **Cavalli**



Cristina Biagi uccisa a 38 anni dall'ex marito

PARLA IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO

Tridico: so cosa si prova, mia sorella è stata uccisa

di **Alessandra Arachi**

«So cosa si prova: mia sorella è stata uccisa da suo marito»: la rivelazione al Corriere di Pasquale Tridico, presidente Inps. a pagina 9

ULTIMO BANCO

di **Alessandro D'Avenia**

2540 d.C.

«I bambini cresceranno con ciò che gli psicologi usavano chiamare un odio "istintivo" dei libri e dei fiori. Staranno lontani dai libri e dalla natura per tutta la vita». Aldous Huxley immaginava così i metodi educativi del *Mondo Nuovo* nel suo omonimo libro del 1932. Siamo nel 2540 d.C. e la famiglia non esiste più (porta solo sofferenza, spreco di tempo e forze); i bambini non vengono più procreati (le parole *padre/madre* sono insulti, non esiste più il parto, ognuno inventa il suo nome e cognome); gli embrioni sono prodotti da gameti selezionati e congelati, poi coltivati in incubatrici a rilascio di ossigeno differenziato (determinante per lo sviluppo del cervello) in base al tipo di individuo da produrre per la ri-

guida gerarchia di ruoli sociali da ricoprire. Si è solo individuali. Quando i bambini cominciano a gattonare vengono introdotti in stanze piene di rose e libri colorati, ma non appena li toccano sono investiti da scariche elettriche e acustici allarmi. E perché indurli all'odio istintivo di libri e fiori? Perché chi guida il *Mondo Nuovo* sa che per rimanere al potere deve garantire a tutti una costante felicità ed eliminare ogni ostacolo alla soddisfazione continua. Natura e libri sono perdite di tempo, fonte di inutili domande sul senso della vita: i piccoli non sfoglieranno (in italiano abbiamo il privilegio di un unico verbo per pagine e petali) mai più né rose né libri.

continua a pagina 25





“Lavori fatti male e certificati falsi”: stasera un testimone racconta a Report (Rai3) i rapporti di Aspi con la camorra. L'inconsapevole Benetton lo sapeva?



Lunedì 9 dicembre 2019 - Anno 11 - n° 339
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "La Repubblica dagli imperi"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

BOLOGNA Chi sono i 4 inventori del movimento
Una vita da sardine: così si riempiono le piazze



• BUONO E FERRUCCI A PAG. 4-5

FRANCIA Mediapart sulla rivolta per le pensioni
Piazze piene, il fallimento della strategia di Macron



• GODIN A PAG. 14-15

Ma mi faccia il piacere

» MARCO TRAVAGLIO

Bei tempi. “Un tempo i magistrati della Procura di Firenze cercavano il mostro di Scandicci, non vorrei che avessero adesso fatto confusione con il senatore di Scandicci” (Matteo Renzi, senatore e segretario Italia Viva, 27.11). Non ci sono più i criminali di una volta. Bisogna accontentarsi.

Suicidio assistito. “Questi ragazzi delle Sardine credono nella politica. Se me lo chiedono darò il mio contributo” (Giuliano Pisapia, Repubblica, 2.12). Casomai meditterassero di farla finita.

Calipato di Calabria. “Calipato può innescare la rivoluzione dolce” (Nicola Zingaretti, segretario Pd, parlando del suo candidato in Calabria, il “re del tonno” Giuseppe Calipato, 30.11). Il famoso gelato al tonno.

Family Day. “Al comma 2 dell’art. 8, le parole ‘famiglia’ sono sostituite dalle seguenti: ‘rete formale e informale della persona’” (emendamento a una legge regionale presentato dal gruppo del Pd alla Regione Friuli Venezia Giulia, riportato da *Liberò*, 7.12). Urge una visita del medico di rete formale e informale della persona.

Tutti latitanti. “Su papà Bettino basta meline ridicole. Ora ad Hammamet tutti i leader politici. Anche la Lega, perché no” (Stefania Craxi, figlia d’arte, *Corriere della sera*, 1.12). Con tanti saluti alla presunzione di innocenza.

La parola all’esperto. “I fondi pubblici ai partiti sostengono la democrazia. La corruzione si previene con la democrazia all’interno dei partiti. I partiti dovrebbero tornare a essere una scuola civica e comportamentale” (Primo Greganti, tre condanne definitive per corruzione e finanziamento illecito, *La Stampa*, 1.12). Quando c’era lui, caro lei.

Dolce stil novo. “Sei un coglione, te e tutta la tua famiglia. Vieni qua, ti aspetto fuori, ti faccio un culo così... Ai terroni non devi toccargli la famiglia: impazziscono” (Gian Marco Centinaio, senatore Lega, a Vincenzo Santangelo, senatore SStelle, nell’aula del Senato, sotto giochi estereferati di alcune scolarresche in visita a Palazzo Madama, 3.12). È il prossimo ministro della Cultura.

Lo spirito guida. “I due Mattei grandi politici. Voterai Renzi o Salvini. Il primo è intelligente e il secondo sa parlare alla gente. Un governo insieme? Bella combinazione” (Flavio Briatore, *La Stampa*, 26.11). Sono soddisfatti.

SEGUITE A PAGINA 13

POLITICA E SOLDI Carroccio addio: il “Nord” resta solo per coprire i guai col Fisco
Salvini, congresso clandestino

Il 21 dicembre il partito fondato da Bossi finisce in soffitta. Nel silenzio generale, mentre l’attenzione di tutti è concentrata sulla sessione di bilancio, sarà completata la mutazione: la “Lega Nord per l’indipendenza della Padania” si trasforma in “Lega Salvini premier”. Ma la vecchia sigla resta come “bad company”: è da lì che lo Stato deve recuperare i famosi 49 miliardi.



Mr moito Il leader della Lega, Matteo Salvini Anso

CRISI CON LA SIRIA
Rai, l’intervista ad Assad diventa caso diplomatico

» GIANLUCA ROSELLI

Un vero incidente diplomatico con la Siria. Per un clamoroso pasticcio tutto interno alla Rai. Che fa ben capire come (non) funzionano le cose nella tv pubblica.

A PAGINA 3

PRIMO PIANO

NORME LASCHE
Msc crociere, inquinamento da record Ue



• VALENTINO A PAG. 17

IN PIEMONTE
Scuola, presepe: la banalità del razzismo

• MONTANARI A PAG. 16



USI & CONSUMI
Riscatto laurea: a chi conviene per la pensione

• DE RUBERTIS A PAG. 21

STORIA DI COPERTINA Dopo cinquant’anni molti documenti sono ancora segreti



Piazza Fontana, prove sparite

Luoghi chiave ignorati dalle indagini, migliaia di documenti ormai pubblici ma difficili da consultare, altri ancora inaccessibili. Renzi aveva promesso trasparenza che non c’è

PIRAMIDE DELL’OBLIO, LA REGOLA ITALIANA

• BARBACETTO, CASELLI E PIETROBELLI DA PAG. 8 A 11

• PADELLARO A PAG. 12

AL CINEMA Il nuovo film di Todd Haynes racconta l’impegno di un legale

“Dark waters”, lotta contro l’Ilva Usa

» FEDERICO PONTIGGIA

L’attivismo sociale, la militanza politica, l’impegno civile andrebbero riservati agli esteti, e solo a loro. L’ennesima riprova, che onorando la forma si dà credito alla sostanza, viene da Todd Haynes, *hipster* newyorkese all’apparenza, regista sopraffino alla prova: da *Far from Heaven* a *Carol*,

da *Velvet Goldmine* a *I’m Not There*, ne abbiamo apprezzato l’empatia, il gusto, la cura, sopra tutto, la capacità di dire del mondo semplicemente guardandolo e trasfigurandolo per quel che è, senza didascalismi né lezioni. Per trovare qualcosa di simile al nuovo *Dark Waters* tocca



però andare agli inizi del suo corpus, a *Safe* del 1995, in cui la casalinga californiana Julianne Moore accusava una sedicente e insinuante “malattia ambientale”. Problema, stavolta la “malattia ambientale” è certificata e su larga scala.

SEGUITE A PAGINA 23

La cattereria

Milano, prima della Scala: quattro minuti di applausi per Sergio Mattarella. E non aveva nemmeno cominciato a cantare

WWW.FORUM.SPINOZZA.IT

Le rubriche

• HANNO SCRITTO PER NOI: AMBROSI, BOCCOLI, BUTTAFUOCO, CELI, COLOMBO, DAINA, DALLA CHIESA, D’ESPOSITO, D’ONGHIA, FRANCO, GENTILI, LUCARELLI, PIZZI, SCIENZA, TRUZZI E ZILIANI



IL FOGLIO

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, IBC MILANO



ANNO XXIV NUMERO 290

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 9 DICEMBRE 2019 - € 1,80



Come può competere l'Europa con i giganti del mondo. Lezioni dallo spazio

La forza dell'Unione dipende dalla sua capacità di mettere in campo progetti di cooperazione e di integrazione. Che si traducono poi in opportunità di crescita per i paesi membri e strumenti per difendere pace, libertà e prosperità di tutti

Giganti o nani? Elefanti o topolini? Pragmatici o cialtroni? Protettori o sabotatori? Innovatori o nostalgici? Il dibattito politico delle ultime settimane è stato monopolizzato da una discussione a tratti incomprensibile relativa al futuro di un complicato meccanismo europeo che un tempo veniva chiamato Fondo salva stati (oggi si chiama Mes). Intorno al futuro del Mes, al di là dei singoli dettagli tecnici, la politica si è divisa grosso modo in due fronti. All'interno del primo fronte, purtroppo non molto presidiato, vi era chi aveva consapevolezza di un fatto elementare: per far diminuire i rischi di ogni paese membro occorre che ogni singolo paese accetti di rafforzare il sistema europeo condividendo i rischi con gli altri paesi - nella consapevolezza che la forza dell'Europa è la sua capacità di fare sistema e non la sua capacità di alimentare istinti suicidi antisistema. All'interno del secondo fronte, purtroppo ben presidiato, vi era invece chi aveva e ha la convinzione che ogni passo in avanti fatto dall'Europa corrisponda a una perdita di sovranità di ciascun paese membro, nella convinzione che la forza di un paese sia inversamente proporzionale alla forza dell'Europa. *(segue nell'inserto IV)*

Dal Bisconte a BoJo, varianti del trasformismo

Perché questo nostro sistema di governo è un ingrediente universalmente trasversale della politica. Anche di quella inglese che con Johnson si appresta a farla finita con la storia infinita della Brexit

Giovedì prossimo gli inglesi votano, pare che Boris Johnson sia in vantaggio e che avrà la maggioranza assoluta per finirlo con la storia infinita della Brexit (get Brexit done). Vedremo. Intanto s'immaginano i commenti di parte italiana: noi qui a combattere con il trasformismo e i vari salti della quaglia e le mosse del cavallo, loro alla fine hanno votato e grazie alla legge elettorale maggioritaria la questione di chi decide in nome dell'elettorato, per non dire del popolo, sarà stavolta definita con una "snap election", letteralmente uno "schiocco" di esperienza politica fulminante così lontano dai nostri deliranti e farraginosi contratti fra nemici, lenti governi di legislatura tra avversari di ieri affacciati sul vuoto, le nostre famose alleanze strategiche e dissimulazioni varie in pieno corso. Giovedì con i risultati da Londra si avrà un atto di chiarezza che istituzioni forti consentono, mentre in Italia si parla di ritorno alla proporzionale più o meno integrale o corretta. In più, si dice (lo ha riferito Gregorio Sorgi qui parlando della decisione del New Statesman, rivista laburista da cent'anni, di non votare Corbyn) che l'opposizione di Sua Maestà ripartirà da zero, nuovo inizio. Chiarezza di qua e di là, perfetto. *(segue nell'inserto IV)*



L'ITALIA SPIEGATA CON JOVANOTTI

La musica come termometro della vita, la luna come antidoto alla nostalgia, la contaminazione come vaccino anti chiusura, l'ambientalismo come fotografia dei nuovi confini della libertà. E poi i talenti del futuro, i 700 mila in spiaggia e il nuovo disco. Un giorno da sballo con Lorenzo Jovanotti

di Stefano Pistolini

Ciao Lorenzo, ben ritrovato. Viaggio di dicembre nella pioggia, per andare a trovare Jovanotti a casa sua, a Cortona, dove per arrivarci bisogna salire, bucando le nuvole e poi aggirandosi per deserti vicoli acciottolati, tra tinte scoraggianti (lupo ululò, castello ululò - ma la metropoli, Lorenzo, dov'è finita la metropoli pulsante?). Strano che per incontrare l'eroe del formidabile caravanserraglio estivo appena trascorso, il Jova Beach Party che ha intrattenuto un'Italia riscopertasi a centralità balneare (Papeete, ricordate?), si viaggi in uno scenario così altero, da poesia ottocentesca, entrando in una casa silenziosa e solitaria e nel tempo sospeso del dopo-party. Il motivo per conversare è l'album di Jovanotti uscito a sorpresa in

questi giorni, "Lorenzo sulla Luna", un concept sulle immagini lunari nella canzone italiana attraverso una sequenza di pezzi celebri della nostra tradizione, rifatti da Jovanotti a modo suo, con in più un brano inedito e ispirato. E' flagrante la distanza con l'afflato totale del progetto Jova Beach Party (JBP), parata di suoni, colori e profumi, grandeur dell'empatia, equivocata e criticata non poco, ma anche goduta da 700 mila persone che non la dimenticheranno mai. Invece ecco questo disco piccolino, umile, un po' snob, intrigante per gli addetti ai lavori e inaspettato

Lieve, bizzarro da collocare e da capire, "Lorenzo sulla Luna" è un concept sulle immagini lunari nella canzone italiana

rebbe stato chi avrebbe preso posizione - adesso per fortuna no, adesso l'album atterra placidamente nel mercato natalizio e saprà farsi apprezzare per com'è lieve, post-tutto, bizzarro da collocare e da capire, a patto gli si voglia trovare un posto nel percorso del musicista italiano più complicato da incasellare. Certamente un divertimento alla fine preso sul serio, uno spunto lasciato crescere finché ha assunto una

forma, un progetto sulla canzone italiana, oltre che di canzoni italiane. E l'occasione per tornare laddove Lorenzo ha vissuto la sua recente epifania artistica, nell'incontro, la collaborazione, e la reciproca scoperta con Riek Rubin, il più influente produttore espresso dal mercato americano negli ultimi anni, divenuto il miglior consigliere artistico di Jovanotti, il suo ispiratore e, probabilmente, un grande amico.

Nel momento della crisi, infatti, Jovanotti non è andato dallo psicanalista: è andato da Rubin con un po' di canzoni nuove e diverse questioni su cui fare chiarezza: dove andare con la mia musica? Come liberarmi di un pesante bagaglio di esperienze, senza smarrirne il valore? Come si fa la musica con convinzione, passati i 50, in quella famosa fase in cui si comincia a riflettere sulle prossime mosse? La "cura" funzionò bene e ne è uscito "Oh Vita", l'album del 2017, giusto due anni fa. Lorenzo ha ritrovato la connessione con la sua energia e con l'intensità su cui ha costruito la propria carriera. E i contatti sono stati riattivati proprio da questo produttore carico di successi ma anche un po' magico, un santone laico che tratta il pop come una mistica, a cui si accede sdogliandosi degli orpelli inutili. Rubin è penetrato nella psiche di Lorenzo e ha toccato i gangli giusti. Non diventi il producer più famoso del mondo, se non sai fare queste cose. E in un baleno Jovanotti, che è sempre stato un tipo svelto, ha visto placate le ansie e soddisfatti

alcuni interrogativi - almeno quelli legati alle forme e alle motivazioni. E ha capito che il sodalizio con Rubin era una svolta da stabilizzare nel suo percorso. Così, alla prima occasione l'ha rifatto, quando tutti e due avevano una settimana per chiudersi nello studio a Malibu, con pochi collaboratori fidati e un'intuizione venuta a Lorenzo mentre già allestiva il gran carrozzone del JBP, il suo progetto visionario quanto un'impresa di Fitzcarraldo. "Sono partito con l'idea di stare a vedere che succedeva", racconta Lorenzo. "Gli ho spiegato che volevo fare queste canzoni italiane che parlano della luna e che volevo le ascoltasse, perché Rubin non sa niente di musica italiana, musicalmente è centrato solo sulla sua cultura. Ci siamo divertiti e abbiamo cominciato a registrare in maniera informale. Da subito l'idea non era di suonare delle cover, ma di dar forma compiuta a un progetto, al cui centro c'era la Luna, che è il ricordo più forte della mia infanzia e che è la protagonista di tante splendide canzoni di Dalla, Fossati, Modugno, la Vanoni... E volevo cimentarmi con la mia voce, una sfida che posso affrontare solo su canzoni non mie. La Luna, il ricordo più forte della mia infanzia"

voce, una sfida che posso affrontare solo su canzoni non mie. La Luna, il ricordo più forte della mia infanzia"

Stefano Pistolini è nato a Roma e poi è andato a Milano, dove dai gesuiti ha imparato a giocare a basket, e in America, dov'è convinto d'aver capito la musica. Ha scritto sei libri, lavora in tv, dopo aver fatto tanta radio, e scrive qua e là.

SARDINE, NON GIROTONDI - Una lunga e sorprendente chiacchierata con Mattia Santori - Nell'inserto I





il Giornale



LUNEDÌ 9 DICEMBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXIX - Numero 48 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-91209 | Servizi inf. notiziari@ilgiornale.it

MIA ECONOMIA Etf e Btp, ecco come guadagnare fino al 6% nel 2020 servizi alle pagine 16-17

TORNANO I NO TAV

BOMBE IN NOME DI GRETA

I centri sociali scatenano la guerriglia in Val di Susa: «La Torino-Lione è un delitto climatico». Così l'ambientalismo si colora di violenza

Persi per strada i grillini i No Tav hanno un altro punto di riferimento: la giovane attivista Greta Thunberg, nota per le sue battaglie ambientaliste. Nel suo nome venerdì sera è andata in scena la guerriglia, con un centinaio di manifestanti a volto coperto che hanno lanciato razzi, bombe carta e pietre contro i cantieri dell'Alta velocità.

Muratore a pagina 9

L'EDITORIALE

PIAZZA SCALA

di **Alessandro Sallusti**

C'è la piazza che applaude Greta perché vuole rottamare la politica per salvare l'ambiente. C'è la piazza delle Sardine che applaude se stessa perché vuole rottamare non si capisce bene cosa. Poi c'è un'altra piazza - quella del teatro alla Scala - che tributa una lunga ovazione al presidente della Repubblica Sergio Mattarella quando appare sul palco reale alla tradizionale prima di Sant'Amrogio.

Delle prime due piazze sappiamo tutto, della terza - molto più piccola e molto più esclusiva - sappiamo poco. Chi era presente alla Prima racconta di un applauso spontaneo, sincero e quasi implorante non rivolto a chi vuole disfare quel poco che resta delle istituzioni, ma all'uomo che quel poco rappresenta e difende. E qui sta la novità che travalica il galateo della serata.

Si può essere d'accordo o no con le scelte fatte da Mattarella nel corso del suo mandato (alcune le abbiamo criticate anche noi), si può non essere stati sempre d'accordo sulla sua parabola politica, ma oggi è di fatto lui il baluardo contro l'impacciamento della politica virtuale e della società che ondeggia tra una demagogia e l'altra. Ad applaudirlo speranzosi non sono stati nobilitati decaduti nostalgici di Tosca. E sarebbe un errore farsi depistare nel giudizio dai loro vestiti e acciucchiare novecentesche. A battere le mani alla Scala c'era una folta rappresentanza della prima linea della classe dirigente del Paese. Gente che, anche se non più giovane, guarda al futuro più e meglio di un ragazzo, gente che chiede ai governanti regole certe, serietà, responsabilità. Gente che non trova risposte e teme di non trovarle più. Non ascoltare quella ovazione e continuare a inseguire soltanto i battimani gretini e sardini sarebbe cosa assai pericolosa.

Dalla «piazza» della Scala è arrivato un segnale chiaro: per favore basta con le baracconate quotidiane dentro e fuori il Parlamento e il governo; basta con i politici e le politiche improvvisate e basta inseguire le mode che anche in politica hanno il respiro di una mezza stagione. Io mi auguro che il presidente Mattarella abbia colto il senso di quel lungo applauso che andava oltre la sua persona. E mi auguro che sia conseguente. Gli strumenti, ufficiali e ufficiosi, per farlo non gli mancano.

IL COLLOQUIO ASSAD-MAGGIONI È UN CASO

Per un'intervista mai andata in onda La Siria dichiara guerra all'Italia

Paolo Bracalini

«**S**alini non riesce a fare le nomine ma in compenso ci fa dichiarare guerra dalla Siria». È la battuta che gira in viale Mazzini. La polemica dilaga, da Al Jazeera fino ai media cinesi. Il 26 novembre scorso l'ex presidente Rai Monica Maggioni a Damasco ha intervistato il presidente siriano Bashar Al Assad, pare autorizzata dall'ad. Ma l'intervista non è mai andata in onda sulla Rai, scatenando le proteste ufficiali di Damasco e, di fatto, un incidente diplomatico.

a pagina 8

EX INVIATA DI GUERRA
Monica Maggioni (ad di Rai.com) è stata presidente della Rai e direttore di Rainews24



CRITICO DEL «GIORNALE»

Addio Bertarelli lo stroncatore più divertente del cinema

di **Daniele Abbiati**

A che cosa serve un uomo? No, scusate, «servire» non è verbo umano, si applica agli schiavi, malgrado loro, e agli zerbini, con loro servile giubilo. «Fare», piuttosto, «fare» è il verbo più umano. Dunque che cosa fa un uomo, se è davvero tale? Una cosa sola: migliora gli altri uomini. E a volte gli basta poco. Gli basta essere com'è, perché nel suo essere com'è ci sono già tutti gli ingredienti di un uomo vero. E com'è un uomo, se è davvero un uomo? È una persona che dà sempre (...)



segue a pagina 14
servizi alle pagine 14-15

E MATTARELLA INTERVIENE SUL CASO DI MASSA

Processi, risarcimenti e burocrazia Così lo Stato si accanisce sulle vittime

Luca Fazzo

ASSALTO ALLA MANOVRA

Imu, salta la stretta governo in ritirata Lite Gualtieri-Salvini

Laura Cesaretti e Gian M. De Francesco
alle pagine 4-5

■ Fa discutere il caso delle due ragazze a cui l'Imps ha chiesto un risarcimento di 124mila euro dopo che il padre aveva ucciso la madre e ferito un uomo, prima di suicidarsi. Mattarella ha convocato i ministri per chiedere di fermare la maxi richiesta, ma purtroppo le leggi dello Stato spesso sono vessatorie più per le vittime che per i colpevoli. E non solo per chi reagisce a un'aggressione. Da piazza Fontana, per cui dopo le assoluzioni degli imputati i parenti dei morti hanno dovuto pagare le spese, ai risarcimenti «per stress» agli sturatori.

torie più per le vittime che per i colpevoli. E non solo per chi reagisce a un'aggressione. Da piazza Fontana, per cui dopo le assoluzioni degli imputati i parenti dei morti hanno dovuto pagare le spese, ai risarcimenti «per stress» agli sturatori.

a pagina 3
Paolucci e Zurlo alle pagine 2-3

CONTROCORRENTE
L'INTERVISTA Sandra Milo
«Poesie e debiti
Ecco la mia seconda vita»
di **Nino Materì**
alle pagine 24-25

*IN ITALIA, FAITE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) IN TUTTI I CASI. IL SERVIZIO È A DISPOSIZIONE DEI CLIENTI AL NUMERO 112

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!
SUSTENIUM PLUS è un integratore alimentare a base di vitamine e minerali che aiuta a combattere la stanchezza e a recuperare l'energia.

96 ANNI, ERA A PEARL HARBOUR SULLA ARIZONA
Veterano sepolto nella sua nave

Manila Alfano

Lou Conter era lì. In prima fila al funerale di Lauren Bruner, veterano di Pearl Harbour, per ricordare all'amico che una tragedia ti lega per sempre. Lauren è stato l'ultimo sopravvissuto a essere sepolto nella nave affondata dai giapponesi 78 anni fa, quando l'America scoprì di non essere più invincibile.

a pagina 11

PROSCIUTTO TOSCANO DOP

Il Sapore della Tradizione
WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATEMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

del lunedì

LUNEDÌ 9 dicembre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Pavia, l'odissea di una candidata troppo brava

Dopo il concorso vinto 3 anni di cause legali per ottenere il posto

Gianni alle pagine 6 e 7



Milano

Lo scontro filobus-camion: morta la donna

Palma e Vazzana a pagina 12



Maxi esodo, medici di base introvabili

L'inchiesta Sedecimila dottori persi entro il 2023. «L'Università forma solo specialisti, molti studi chiuderanno»

Passeri alle pagine 8 e 9

I casi di Massa e Torino

Abbandonati da chi dovrebbe tutelarci

Gabriele Canè

Poi il Censis ci racconta che siamo schiacciati dalle incertezze. Scusate, perché mai non dovremmo esserlo? Cosa ci può dare sicurezza, non assoluta, figuriamoci, ma almeno in modica, minima quantità? Parliamo di quello che in gergo si chiama welfare, cioè di ciò che lo Stato può fare per assisterci, per curarci, per garantirci una vita e una vecchiaia sicura. Possiamo guardare con fiducia a quella cuccia in cui tutti speriamo un giorno di rifugiarci in modo dignitoso con i soldi che abbiamo versato, l'Inps, se lo stesso Istituto chiede a due bambine di 12 e 14 anni di risarcire un signore rimasto ferito in una mattanza familiare in cui loro due sono rimaste orfane?

Continua a pagina 2

L'INPS CHIEDE IL RISARCIMENTO A DUE ORFANE DI FEMMINICIDIO. MATTARELLA BLOCCA TUTTO



G. Rossi, Nudi e Verdenelli alle pagine 2 e 3

Cristina Biagi con le due figlie: fu uccisa a 38 anni dall'ex marito nel luglio 2013

DALLE CITTÀ

Milano, cinquant'anni fa

«Io, sopravvissuto alla bomba di piazza Fontana per una firma»

G. Moroni a pagina 13

Milano

Via libera ai monopattini «Prudenza»

Mingoia nelle Cronache

Milano

Artigiano in Fiera Chiusura e numeri record

Servizio nelle Cronache



Ballata anti sovranista ma politicamente scorretta

L'immigrato di Zalone che scandalizza il web

Turrini a pagina 15



Carla Maria Casanova, firma del nostro giornale

«Musica e provocazioni lo, 65 prime alla Scala»

Giorgi e Palma alle pagine 20 e 21



must
ESPRESSO ITALIANO

CAPSULE COMPATIBILI CON SISTEMI NESPRESSO™, NESCAFÉ™ DOLCE GUSTO™ E A MODO MIO™

Ci trovi anche in **comet** con oltre 30 prodotti!

WWW.MUSTESPRESSO.IT



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVILI - N° 339 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/L. 662/98

Fondato nel 1892



Lunedì 9 Dicembre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO" - EURO 130

Morto a 91 anni
Terracina, il recluso ad Auschwitz che seppe perdonare i nipoti dei nazisti
Mario Ajello a pag. 10



Le anticipazioni del Festival
Sanremo, una sola donna tra i giovani e la Grandi canta un testo di Vasco
Federico Vacalebre a pag. 15



Il libro
Se gli ulivi e i pini sanno anche cantare la nostra storia
Antonio Pascale a pag. 16



Cultura e sviluppo
SE IL SUD SCIUPA L'ESPERIENZA DI MATERA
Mauro Calise

Dopo un anno di straordinari successi, tra due settimane Matera 2019 chiude i battenti. Ed è destinata a diventare il simbolo della forza e vitalità del Mezzogiorno e, al tempo stesso, della sua debolezza strategica.

Per chi ha creduto in questa sfida, c'è da essere orgogliosi. La capitale europea della cultura ha organizzato centinaia di eventi in tutta la regione, con artisti e protagonisti di rilievo internazionale che hanno attirato flussi turistici impensabili fino a pochi anni fa. Ma non meno importante è stato l'indotto sociale attivato. Oltre ai risvolti occupazionali e infrastrutturali, la popolazione è stata coinvolta in decine di progetti di comunità - una pratica di democrazia partecipata che ha mixato creatività e territorio. Alimentando un nuovo spazio identitario. Per un anno - e per gli anni necessari alla complessa gestazione del progetto - i materani hanno vissuto la cultura come una grande occasione di sviluppo. Sfatando il tabù che persiste nella cultura meridionalista, che con la cultura non si mangia.

E ora? Qual è la «legacy» di Matera, cosa resta di quest'esperienza? Perché non può diventare il modello per quella svolta meridionalista della politica nazionale che tanti invocano, ma senza mai imboccare una chiara direzione di marcia? Dopo un anno di straordinari successi, tra due settimane Matera 2019 chiude i battenti. Ed è destinata a diventare il simbolo della forza e vitalità del Mezzogiorno e, al tempo stesso, della sua debolezza strategica.

Continua a pag. 51

«Stop alla stretta Imu»

►Gualtieri e Italia Viva: «L'emendamento sulle prime case va cancellato»
Salva Stati, lite Tesoro-Salvini. Governo alla prova dell'aula: rischio 5Stelle

Le regionali senza candidati

In Calabria tutti contro tutti
M5S e centrodestra nel caos

Mario Ajello

Regionali spacca tutto. E non c'è pace dentro le coalizioni e dentro i partiti per la scelta dei nomi con cui aggiudicarsi, per cominciare, la Calabria e l'Emilia Romagna. Il caso calabrese è il più gustoso. Il candidato 5

stelle è Francesco Aiello, ma sembra lui stesso incerto su fatto se lo sia davvero. E si potrebbe convergere sul candidato dem e civico Pippo Calipo che prima era vicino ai 5 stelle e poi sostenne una candidatura di Fratelli d'Italia ma ora ha le insegne di Zingaretti. A pag. 9

Il provvedimento

Per chi assume i lavoratori dell'ex Ilva sgravi al 100%

Il governo studia un pacchetto di misure per l'ex Ilva. Diverse le ipotesi in campo: si pensa a incentivi rafforzati, con sgravi fino al 100% per tre anni per chi assume lavoratori in esubero del polo siderurgico. Ma anche a un bonus a chi dovesse accettare un nuovo lavoro lontano da Taranto. Orsini a pag.

Incubo grande scossa
Il terremoto gli scienziati e quei segnali all'Aquila

«Le scosse di terremoto di sabato sera sono legate a quelle de L'Aquila del 2009. C'è ancora dell'energia da liberare ma non sappiamo se, dove o quando lo farà». A spiegarlo è Carlo Dogliani, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia dopo i due sismi che hanno fatto tremare l'Aquilano. E ora si teme l'arrivo di un «big one», anche se «in Italia non può esserci una scossa superiore a 7,5». Tuttavia «tutto l'Appennino è una catena fortemente sismica». Malfitano a pag. 12

L'esperimento Le luci allontanano cetacei e tartarughe, non i pesci



Un delfino intrappolato, nel tondo la rete dotata di led che tiene lontano i mammiferi marini

Le reti con i led che salvano i delfini

Mariagiovanna Capone a pag. 14

Ancelotti trema passare in Coppa può non bastare

Ira De Laurentiis, sempre più tentato dal cambio Giro di contatti con Allegri, Gattuso e Spalletti

Pino Taormina

Dall'alto dei suoi trionfi e dal basso della sua classifica, oggi Carlo Ancelotti, alla vigilia della gara con il Genk, ribadirà di essere convinto di poter tirare fuori dalla secche il Napoli. Ma passare in Champions può non bastare. E De Laurentiis è sempre più tentato dal cambio: ieri ha sentito Allegri e Spalletti, contatti anche con Gattuso. Servirebbe un traghettatore. Ma chi? Reja, Prandelli? De Laurentiis si interroga. A pag. 28

Multe, il documento
E Insigne si sfogò: «Qui state sempre contro la squadra»

La «fuga» dal ritiro e le multe: ecco cosa accadde negli spogliatoi. Il Napoli presenta la sua difesa nell'arbitrato: Mertens fa il primo ad andarsene. Forte l'attacco di Insigne: «Siete sempre contro di noi». Taormina a pag. 29

Il reportage La vergogna degli «uomini-topo»
Rione Traiano, 30 anni dopo c'è chi vive ancora in cantina

Davide Carbone

Il Rione Traiano è la Scampia ad Ovest di Napoli. Una periferia meno mediatica e meno iconica, ma non per questo meno dolente. È qui che centinaia di giovani coppie di Soccavo, quasi tutte con figli, hanno trovato rifugio. Li chiamano «scantinatisti»: sono figli della miseria e dell'abbandono. Figli di una Napoli invisibile e abusiva, che ogni sera scompare sotto i nostri piedi e tutte le mattine riemerge da un'oscurità che corrisponde

ad un destino. «Comm'è zoccole», dice una di loro. L'analogia è brutale, ma stringe in tre parole un abisso di sofferenza. Perché se sotto il livello della strada di luce ne arriva poca, di «zoccole» e scarafaggi, quaggiù, ce ne stanno in quantità. E si che gli occupanti degli scantinati pagano una regolare fornitura di energia elettrica: le stesse istituzioni che, chiamandoli abusivi, ingiungono lo sgombero hanno emesso per quei locali il certificato di residenza. A pag. 13

SAI CHE SPAZZOLI SOLO IL 60% DEI DENTI?

PikDent
SCOVOLINI INTERDENTALI
E RAGGIUNGI IL 100% DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!

PRATICI COME UNO STUZZICADENTI PIÙ EFFICACE DEL FILO INTERDENTALE

da FIMO IN FARMACIA www.fimosrl.it

TROVA LA TUA MISURAI!
Prova subito la confezione da 7 misure assorbite a soli **3,90€**





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 141-N° 539 ITALIA

NAZIONALE



Lunedì 9 Dicembre 2019 • S. Siro

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su ilmessaggero.it

In mostra a Miami
Un artista rivale mangia la banana, opera di Cattelan da 120 mila dollari
Arnaldi a pag. 22



1928-2019
Piero Terracina addio al superstite di Auschwitz memoria dell'orrore
Ajello a pag. 16



Europei di nuoto
Quadarella show concede il bis medaglia d'oro anche nei 400
Mei nello Sport



Il Messaggero
PRIMO!
ilmessaggero.it/sport

La breve illusione
La Brexit al traguardo brusco risveglio per l'Europa

Francesco Grillo

Su una cosa sono tutti d'accordo: le elezioni politiche che si svolgono tra i preparativi delle prossime feste di Natale, sono le più importanti e difficili che il Regno Unito abbia affrontato dalla fine della seconda guerra mondiale. Dopo il 12 dicembre, la società inglese non sarà più la stessa. Questa data potrebbe, anzi, anche segnare il punto di rottura definitivo di un ordine globale fondato sull'egemonia della democrazia liberale e delle organizzazioni internazionali che furono gli inglesi (e gli americani) a concepire, promuovere, difendere.

Sono elezioni molto importanti anche per l'Europa che, dall'inizio della vicenda Brexit osserva le convulsioni oltremontane con un certo distacco. Quasi con una punta di malcelata soddisfazione per la difficoltà che gli inglesi si sono autoimposti osando la strada - mai tentata prima - del divorzio dall'Unione Europea.

Tuttavia, quel distacco è stato un errore tragico, perché a Londra sta perdendo un europeismo che non riesce ad andare aldilà della difesa di un progetto glorioso ma logoro e che ha l'urgenza di capire che certi valori si salvano solo se ne rinnoviamo radicalmente le forme. È sta vincendo Boris Johnson, che dimostra di avere, come Trump, poche idee. Ma chiacchiere.

Continua a pag. 18
Marconi a pag. 10

Pensioni flessibili dopo Quota 100

► Riparte il tavolo sulla previdenza: l'ipotesi di età variabili con possibili penalizzazioni Manovra, dietrofront del Tesoro: salta la stretta sull'Imu. Sfida sugli asili nido gratis

ROMA Pensioni, per il dopo "Quota 100" (a partire dal 2021) si pensa a uscite flessibili. Cifoni alle pag. 4 e 7

Deceduta una passeggera. L'ipotesi: l'autista era al telefono



Morire sul bus che passa col rosso traballa il mito della Milano sicura

Il momento dello schianto tra il filobus e il camion dei rifiuti a Milano.

Allegri a pag. 16

Salva Stati, duello Gualtieri-Salvini

Mes, la fronda M5S allarma Conte Testò unitario per placare i ribelli

Marco Conti

Conte tenta di placare M5S sul Fondo salva Stati, il cosiddetto Mes. La parola magica è "migliorare" e con



questa indicazione la maggioranza dovrebbe ritrovarsi sulla mozione comune che mercoledì verrà votata. Lite Gualtieri-Salvini. A pag. 3
Pucci a pag. 2

Modelle a sei anni, l'altolà del Garante: no allo sfruttamento

► Boom di concorsi under 14. L'Authority: spazi di intervento per i pm. In Francia sono vietati

Veronica Cursi

Pantaloncini fucsia attillati, rossetto, ombelico in vista. Janet, 4 anni, percorre la passerella ondeggiando. È boom di concorsi di bellezza riservati alle under 14 e ora sulle baby miss arriva l'allerta dell'Authority garante dell'infanzia: «Tutelare dallo sfruttamento. In Francia questi concorsi sono vietati dal 2013.

Interviene il Colle Richieste alle orfane l'Inps fa retromarcia

L'intervento del presidente Mattarella ha indotto l'Inps a fare retromarcia: chiedono 124 mila euro a due orfane di femminicidio.

A pag. 12

Pugni al cliente

Tassista violento, sospesa la licenza Lui lavora lo stesso

Alessia Marani e Mirko Polisano

Licenza sospesa per Stefano Micconi, il tassista di 59 anni che ha rotto il setto nasale con un pugno a un cliente. La colpa di quest'ultimo? All'aeroporto di Fiumicino chiedeva la regolare applicazione del tassametro. Il Comune si costituirà parte civile nella fase giudiziale di questa brutta vicenda. La vittima: «Fermatelo, è capace di tutto».

A pag. 17
Pirone a pag. 17



IL CAPRICORNO VA AL MASSIMO IL LIBRANO BRANNO

Buongiorno, Capricorno! «Ti parlerò d'amore», canta Venere che si cala dalle vostre montagne, bella e suadente come La Wandissima quando scendeva le scale circondata dai suoi boys... «E ti darò una rosa», intona invece Marte in Scorpione, in questo momento al massimo della passione. Non solo i giovani, anche voi che siete entrati negli "anta" già vivete l'aria di Natale, con questa Luna fortunata in Toro. Auguri.

© IPRODUZIONE REDAZIONE L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,00; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,00



il Resto del Carlino

del lunedì

LUNEDÌ 9 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Calcio serie A

**Sinisa non basta
Il Milan dell'ex Pioli
fa piangere Bologna**

Servizi nel Qs



**OGGI IN REGALO
LA 2ª SCHEDA**
110 ANNI BOLOGNA FC



Maxi esodo, medici di base introvabili

L'inchiesta Sedecimila dottori persi entro il 2023. «L'Università forma solo specialisti, molti studi chiuderanno»

Passeri alle pagine 6 e 7

I casi di Massa e Torino

**Abbandonati
da chi dovrebbe
tutelarci**

Gabriele Canè

Poi il Censis ci racconta che siamo schiacciati dalle incertezze. Scusate, perché mai non dovremmo esserlo? Cosa ci può dare sicurezza, non assoluta, figuriamoci, ma almeno in modica, minima quantità? Parliamo di quello che in gergo si chiama welfare, cioè di ciò che lo Stato può fare per assisterci, per curarci, per garantirci una vita e una vecchiaia sicura. Possiamo guardare con fiducia a quella cuccia in cui tutti speriamo un giorno di rifugiarsi in modo dignitoso con i soldi che abbiamo versato, l'Inps, se lo stesso Istituto chiede a due bambine di 12 e 14 anni di risarcire un signore rimasto ferito in una mattanza familiare in cui loro due sono rimaste orfane?

Continua a pagina 2

L'INPS CHIEDE IL RISARCIMENTO A DUE ORFANE DI FEMMINICIDIO. MATTARELLA BLOCCA TUTTO



LO STATO SI SCUSA

G. Rossi, Nudi e Verdenelli alle pagine 2 e 3

Cristina Biagi
con le due figlie:
fu uccisa a 38 anni
dall'ex marito
nel luglio 2013

DALLA CITTÀ

Pensionati in difficoltà

**Sos anziani:
ascensori
assenti nel 70%
dei palazzi**

F. Moroni e Rosato in Cronaca

Verso il voto

**Elezioni regionali,
in arrivo
il candidato M5s**

Del Prete in Cronaca

È di Casalecchio e ha 4 anni

**La reginetta
dello Zecchino
è Matilde**

Signorini in Cronaca



Ballata anti sovranista ma politicamente scorretta

**L'immigrato di Zalone
che scandalizza il web**

Turrini a pagina 15



Carla Maria Casanova, firma del nostro giornale

**«Musica e provocazioni
lo, 65 prime alla Scala»**

Giorgi e Palma alle pagine 20 e 21

must
ESPRESSO ITALIANO

CAPSULE COMPATIBILI CON SISTEMI
NESPRESSO®, NESCAFÉ® DOLCE
GUSTO® E A MODO MIO®

Ci trovi anche in
comet con oltre
30 prodotti!

WWW.MUSTESPRESSO.IT

Il marchio non è di proprietà di Ultramar Caffè Srl né di aziende ad essa collegate



LUNEDÌ 9 DICEMBRE 2019

IL SECOLO XIX

DEL LUNEDÌ



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ con "ELLE" in Liguria, AL e AT - Anno CXCVIII - NUMERO 48, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

LA DIRETTRICE DI ARTISSIMA

Bonaccosa: Genova è magica, ma decida su cosa investire

NIEDDU / PAGINA 10



RITA LONGORDO, 8 ANNI, DI SANREMO

Una ligure vince lo Zecchino d'oro «Amo cantare ma farò la maestra»

DONZELLA / PAGINA 14



INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia-Marittimo	Pagina 11
Xtra	Pagina 12
Genova	Pagina 17
Cinema/Tv	Pagina 26-27
Sport	Pagina 28
Meteo	Pagina 47

DALLE AMMISSIONI DI SELLERI NUOVA SPINTA ALL'INCHIESTA

Crollo del ponte, ascoltato dai pm il manager delle rivelazioni

Il procuratore Cozzi: abbiamo parlato di sicurezza Prime 61 assunzioni per l'Agenzia del ministero

È stato ascoltato dai vertici della procura di Genova Alberto Selli, il manager di Autostrade che per la prima volta ha rotto il silenzio, ammettendo che qualcosa sulla sicurezza non ha funzionato, durante una audizione al ministero dei Trasporti dopo il crollo di Ponte Morandi. Non è stato un interrogatorio vero e proprio, spiega il procuratore capo di Genova Cozzi, quanto un confronto su Aspi: «Si è parlato di interventi futuri e presenti sulle infrastrutture, si è ragionato del modo in cui dovremo garantire la sicurezza». Ma è chiaro che le dichiarazioni di Selli danno nuova linfa all'inchiesta. Intanto inizia a prendere forma, anche se con estrema lentezza, l'agenzia nazionale per la sicurezza Anfsa: via alle prime 61 assunzioni.

GRASSO E REGATTI / PAGINA 5

IL RIBALTAMENTO A MARE

Roberto Sculli

Fincantieri, più vicino lo sblocco dei fondi per le aree di Sestri

L'ARTICOLO / PAGINA 4

LE INIZIATIVE NATALIZIE

Annamaria Coluccia

Genova, folla in piazza per l'albero in centro e i murales di Certosa

L'ARTICOLO / PAGINA 19

ESCALATION A 12 ANNI DALLA CIRCOLARE CHE VIETA I CELLULARI IN AULA

Social fuori controllo, scatta l'allarme a scuola

Nelle scuole dilaga l'allarme per «l'uso improprio» dei telefonini in classe. Sono trascorsi dodici anni da quando una circolare del ministero della pubblica istruzione ha formalmente vietato i cellulari a scuola du-

rante le ore di lezione, ma da allora la situazione è progressivamente finita fuori controllo. È un'indagine dice che il 98,8% dei ragazzi è contrario al divieto del cellulare in classe.

AMABILE E TOMASELLO / PAGINE 2 E 3

VERSO IL DERBY DELLA PAURA



PALI, RIGORI PARATI E VAR SAMP SCONFITTA 0-1 DAL PARMA CATENACCIO

BASSO, FRECCERO, GAMBARD E GIAMPJERI / PAGINE 28-30



UN GENOVA A DUE VOLTI PAREGGIA 2-2 A LECCE EMERGENZA SQUALIFICHE

OLI INVIATI ARRICHIELLO ESCHIAPPAPETRA / PAGINE 32-34

LA MEMORIA

Addio Terracina, ricordare la Shoah ora sarà più difficile

LILIANA SEGRE

La morte di Piero Terracina, uno degli ultimi sopravvissuti di Auschwitz come me, è stata la prima notizia che mi è stata comunicata ieri mattina appena sveglia, ed è stato come se si sgretolasse un altro pezzo della nostra storia.

Perdonerete se sono così pessimista, mi spiace soprattutto per i giovani che mi scrivono lettere meravigliose e per tutte le persone dolcissime che mi applaudono o mi fermano per strada, ma io credo che se coltivi troppo poco la memoria e che, con la nostra scomparsa, tutto finirà. Senza Piero, io oggi mi sento più sola.

SEGRE / PAGINA 12

Grossman: è orribile che l'antisemitismo non si nasconda più

GIULIANA MANGANELLI

«Razzismo e antisemitismo sono stati fenomeni impensabili, intollerabili per decenni. La gente, le destre, magari continuavano a nutrire nel cuore questi sentimenti, ma si vergognavano di esprimerli apertamente. Oggi pare che non provino più vergogna». Lo scrittore israeliano David Grossman mercoledì sarà a Genova per leggere brani del suo romanzo "La vita gioca con me". Ma più che sulla letteratura, la sua attenzione in questi giorni è rivolta alla cronaca. «Ci sono migliaia di atti di antisemitismo nel mondo ogni anno, anche dove mai prima si erano verificati. È un fenomeno orribile, dopo che sei milioni di persone sono state sterminate in modo crudele».

L'ARTICOLO / PAGINE 12 E 13

LUNEDÌ TRAVERSO

QUELLI DEL MATERASSO

CLAUDIO PAGLIARI

Non so se capita anche a voi, ma io, ogni volta che apre un negozio nuovo, mi fermo a guardarlo perplesso. Un po' perché i prodotti che espone non mi interessano (sono in genere pizza al taglio, abbigliamento per bambini, ricostruzione di unghie). Un po' perché mentre sono lì mi domando di quale negozio ha preso il posto, e non riesco mai a ricordarmelo: sparito da un giorno all'altro, come lacrime nella pioggia. Nei (rari) casi in cui lo ricordo, provo un acuto senso di rimpianto per il negozio che ha dovuto chiudere, anche se non ci avevo mai messo piede: sentimento tipico genovese per il quale bisognerebbe coniare un' apposita espressione. L'altro giorno, proprio nel centro di Genova, ho notato

un nuovo negozio: vende materassi. Mi sono chiesto se i mal di schiena di una città umida e piena di anziani basteranno a sostenerlo, e stavo già scuotendo la testa quando all'improvviso mi sono reso conto che il materasso aveva preso il posto di una banca. È spuntato il sole, mi si è allargato il sorriso, ho provato un brivido di sincera speranza. Pensando al mio conto corrente che invece di rendere mi costa e rischia di essere saccheggiato come ai tempi di Amato, pensando ai Bund a interesse negativo, pensando alle carte di credito e all'assurda criminalizzazione del contante, ho esultato al pensiero che ci sia ancora un approdo sicuro per chi vuole entrare nella Resistenza. E nascondere i soldi nei sano, affidabile, ergo-economico materasso.

TISSOT
DISPONIBILE SU TISSOTWATCHES.COM E NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

TISSOT GENTLEMAN.
TISSOT. INNOVATORS BY TRADITION





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Lunedì 9 dicembre 2019
Anno LXXV - Numero 339 - € 1,20
S. Siro di Pavia vescovo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

CI PRENDONO IN GIRO

I prestigiatori delle tasse

Il governo annuncia: «Abbiamo evitato la nuova Imu». Che però avevano introdotto loro Iva, plastica, bibite: prima si inventano le imposte, poi le tolgono e vogliono pure gli applausi

DI FRANCO BECHIS

Laltro ieri la maggioranza che sostiene il governo di Giuseppe Conte ha deciso una stretta con cui fare cassa sull'Imu per la prima casa, perché si sostiene che gli italiani fanno i furbetti per non pagare con residenze fittizie. Ieri dopo sole 24 ore il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha annunciato (...)

segue a pagina 6

La polemica Camere ostaggio dei rosso-gialli

Niente dibattito, la manovra è blindata E nessuno protesta

Mazzoni a pagina 5

L'intervista «Il centrodestra non esiste più»

Parla Irene Pivetti «Lega forte e FI in calo, così manca equilibrio»



De Leo a pagina 7

Caffarella Le 400 chiamate del killer di Luca

Inquirenti concentrati sul traffico telefonico del giovane Del Grosso

Ossino a pagina 17

La cerimonia Toma Spelacchio Comincia il Natale

Festa a piazza Venezia Si accendono le luci sull'albero diventato star



Gobbi e Mariani a pagina 16

Il Tempo di Oshø

Cardinali, il Papa ha scelto il filippino

Bruni a pagina 12



"Signor Flancesco 'scito"

Rimborso Tari per 60mila romani

L'Ama ha sanzionato le ditte di raccolta dei rifiuti non domestici per un milione di euro. I commercianti vittime della mancata raccolta possono chiedere fino all'80% di sconto sulla Tari. Peccato solo che nessuno si sia preoccupato di avvertire i «danneggiati» del rimborso dovuto.

Buzzelli a pagina 14

Paura a Mostacciano

L'Atac brucia tutti i record Terzo bus a fuoco in tre giorni

a pagina 15

Calcio



SPENDE POCO, MA BENE Lazio da alta classifica Il miracolo low cost della ditta Lotito-Tare

Pieretti e Rocca alle pagine 30 e 31



RIVOLUZIONE GIALLOSSA

Doppia svolta Roma Friedkin si prende tutto e il nuovo stadio si fa

Austini, Biafora e Magliaro a pagina 32

Tanti Auguri di buone feste
di **ARTEMISIA LAB**
L'ECCELLENZA NELLA MEDICINA

Aperti tutto l'anno
compreso il giorno di Natale presso il **Centro ANALISYS**
Via Antonino Lo Surdo, 40/42
ZONA EUR/MARCONI

Siamo come ci curiamo!
Prevenire è meglio che curare

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE
ESAMI CLINICI IN GIORNATA

Scegli la qualità nel tuo centro più vicino

www.artemisialab.it
Seguici su

800 300 100

Il diario

di Maurizio Costanzo

AMilano, stanno studiando di convertire in carburante l'immondizia, quindi si può dire che le auto andranno a rifiuti. Roma, che è la Capitale d'Italia, è anche la Capitale dei rifiuti. Quindi, possiamo esportare carburante a tutti, non soltanto agli automobilisti romani. Sarebbe un utilizzo intelligente dei rifiuti e, comunque, chi scrive ama gli animali e, anche se lo facessero a Roma, sono certo che i tapi e i gabbiani avranno sempre di che nutrirsi, a meno che si voglia fare ancora di più per superare Milano e dare la patente anche a topi e gabbiani per farli girare motorizzati. Ma voi non lo vedrete un topo col casco in motorino?!



IO Lavoro

Sale lo spread sociale Nord-Sud
Ma la politica snobba i giovani
da pag. 41

• Anno 29 - n. 250 - € 3,90* - ChF. 4,50 - Sped. in abb. post. L. 1103/1988 - DIC. Milano - Lunedì 9 Dicembre 2019.

Con il libro «Investire nella casa» a € 3,00 in più

• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaooggi.it

Italia Oggi Sette

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Affari Regali

La crisi rilancia il ruolo dei general counsel in azienda
da pag. 29

IN EVIDENZA

Fisco/1 - Limitazioni al contante e riduzione dell'economia sommersa: il collegamento sembra indissolubile, ma il legame cash-nero è quasi inesistente
Mandolesi a pag. 7

Fisco/2 - Più certezze sugli scambi Ue. Nel call off stock 12 mesi per perfezionare l'operazione. Dal 1° gennaio regole comuni sulle vendite a effetto differito
Racca a pag. 7

Fisco/3 - Divorzio, redditi trasparenti. Dati dell'ex coniuge conoscibili anche senza giudice civile, ma in base alla legge 241/90
Ferrara a pag. 11

Impresa/1 - Proprietà intellettuale, operativi i bandi per la valorizzazione di brevetti, marchi e disegni. Le istruzioni per pmr ed enti di ricerca
Lenzi da pag. 12

Impresa/2 - Incarichi di revisore o sindaco, società sotto stress in vista della scadenza del 16 dicembre. Srl a caccia dei controllori-kamikaze
Pollio-Pongiglione da pag. 14

Spendere Meglio - Babbo Natale fa tappa online. Per informarsi e acquistare regali il luogo eletto è il web
Greguali Venini a pag. 19

IO ONLINE Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione
www.italiaooggi.it/docio7

Reati tributari stop and go

Il dl fiscale tira i freni di fronte alle frodi: confisca per sproporzione, soglie penali più basse, sanzioni più alte. Ma l'evasione semplice la passa liscia

di **MARINO LONGONI**
m.longoni@italiaooggi.it

Non c'è pace in materia penale tributaria. Tutto inizia con la legge «manette agli evasori» del 1982: da allora è stato un crescendo di riforme e controriforme, che mostravano il volto arcigno del fisco oppure quello più benevolo e conciliante. Un'oscillazione diventata sempre più frenetica con il passare degli anni. L'attuale governo, con il decreto legge 124 e con gli emendamenti approvati in parlamento, è riuscito a recitare entrambe le parti in commedia.

Il problema di fondo è quello dell'utilizzo delle sanzioni penali per contrastare l'evasione: uno strumento certamente in grado di dare un segnale politico forte, non a caso privilegiato molto spesso dai governi di sinistra. Ma in grado anche di generare effetti devastanti sul sistema economico: uno delle conseguenze della legge «manette agli evasori» a Torino ancora se la ricordano, perché la guardia di finanza si presentò armata in azienda, ma anche in negozi, studi, case private, con la notifica di 646 ordini di perquisizione per il reato di dichiarazione infedele. E sulla procura di Milano piovvero 60 mila denunce per omesso versamento di ritenute. Un delirio. Infatti la norma venne ben presto modificata.

Dal 2000, pur con forti oscillazioni normative, sembra prevalere, con il decreto legislativo n. 74, la tendenza a usare il penale tributario come bastone e carota, con la minaccia del carcere che però viene pronunciata nel caso di estinzione del debito tributario. Un compromesso che ha accontentato i giustizialisti ma ha

consentito agli imprenditori di sfuggire, in concreto, alle sanzioni, basta pagare. Alcuni pm hanno lamentato che soprattutto a partire dal 2015, con tutti gli strumenti delattivi introdotti nella legislazione, il penale tributario ha perso la sua dignità sanzionatoria ed è stato utilizzato quasi esclusivamente in modo strumentale alla riscossione. Anche perché proprio in quell'anno si ammorbidisce il rigore sanzionatorio, con l'innalzamento di

tutte le soglie di rilevanza penale. Con l'attuale decreto fiscale il governo giallorosso dà una sterzata in senso repressivo innalzando drasticamente le penali (basta pensare che per la dichiarazione fraudolenta la sanzione minima passa da un anno e sei mesi a quattro anni) e abbassando alcune soglie di punibilità. Ma una controsterzata arriva già con gli emendamenti votati alla Camera, con i quali si sceglie la via di sanzionare più pesantemente le

ipotesi fraudolente, attenuando però il rigore laddove, pur in presenza di evasione o mancato versamento, non ci sia un'azione lucidamente dolosa. Con l'attuale versione del decreto legge fiscale, se manca la frodolenza, non si applicherà la confisca per sproporzione e nemmeno il dgs 231 (responsabilità amministrativa dell'azienda), anche in presenza di un omesso versamento. Forse al ministero dell'economia si sono accorti che le imprese che fanno una dichiarazione corretta e poi non versano per mancanza di liquidità, contando magari di regolarizzare la propria posizione con il ravvedimento operoso, sono tantissime: applicare la confisca per sproporzione significherebbe farne fallire un numero enorme. Andrebbe in tilt l'intero sistema economico.



Invece per le frodi si è inasprito tutto, soglie, punibilità, confisca per sproporzione e responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (anche perché l'estensione del dgs 231 ai più gravi reati tributari è ormai scelta obbligata alla luce di un paio di direttive europee che la richiedono per salvaguardare gli interessi erariali di Bruxelles e per un più efficace contrasto al riciclaggio).

Di fatto gli emendamenti approvati alla Camera disegnano un sistema penal tributario bipolare, con sanzioni durissime in caso di frode e molto più morbide in caso di mera evasione (sul presupposto implicito che, in molti casi, questa potrebbe essere dovuta anche ad uno stato di necessità). Un colpo al cerchio e uno alla botte: così possono cantare vittoria sia i manettari, sia i politici più sensibili alle ragioni delle imprese. La speranza, l'ultima a morire, è che, con tutti i suoi limiti, questa riforma possa comunque contribuire a migliorare il rapporto di fiducia tra stato e contribuente.

CROWDFUND ME Day

Dai click alle strette di mano. Vieni a conoscere di persona i protagonisti dell'equity crowdfunding

Save the date!
15 | GENNAIO | 2020
Ore 17.00
Palazzo Mezzanotte
Piazza Affari 6 - Milano

PREMIUM PARTNER: CleanBnB
MEDIA PARTNER: CNBC
PARTNERS: directa, OWIDE, Technology, ORACLE NETSUITE, BDO, FIRM



LA NAZIONE

del lunedì

LUNEDÌ 9 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Toscana, indagine choc

**Adolescenti a rischio
Alcol e spinello
la prima volta a 11 anni**

Vetusti a pagina 8



Fiorentina

**Disastro viola,
quarto ko di fila
Montella in bilico**

Servizi nel QS



Maxi esodo, medici di base introvabili

L'inchiesta Sedecimila dottori persi entro il 2023. «L'Università forma solo specialisti, molti studi chiuderanno»

Passeri alle pagine 6 e 7

I casi di Massa e Torino

**Abbandonati
da chi dovrebbe
tutelarci**

Gabriele Canè

Poi il Censis ci racconta che siamo schiacciati dalle incertezze. Scusate, perché mai non dovremmo esserlo? Cosa ci può dare sicurezza, non assoluta, figuriamoci, ma almeno in modica, minima quantità? Parliamo di quello che in gergo si chiama welfare, cioè di ciò che lo Stato può fare per assisterci, per curarci, per garantirci una vita e una vecchiaia sicura. Possiamo guardare con fiducia a quella cuccia in cui tutti speriamo un giorno di rifugiarci in modo dignitoso con i soldi che abbiamo versato, l'Inps, se lo stesso Istituto chiede a due bambine di 12 e 14 anni di risarcire un signore rimasto ferito in una mattanza familiare in cui loro due sono rimaste orfane?

Continua a pagina 2

L'INPS CHIEDE IL RISARCIMENTO A DUE ORFANE DI FEMMINICIDIO. MATTARELLA BLOCCA TUTTO



LO STATO SI SCUSA

G. Rossi, Nudi e Verdenelli alle pagine 2 e 3

Cristina Biagi con le due figlie: fu uccisa a 38 anni dall'ex marito nel luglio 2013

Il dibattito aperto da Maggiani

**Galli della Loggia
e Cacciari:
«Firenze, ecco
cosa non va»**

Servizi a pagina 9

LA CHIESA DI BRUNELLESCHI

**Santo Spirito,
via al restauro
della cupola**

Mugnaini in cronaca

In pieno centro

**Minorenni
derubano
commerciante
e poi lo pestano**

Brogioni in cronaca



Ballata anti sovranista ma politicamente scorretta

**L'immigrato di Zalone
che scandalizza il web**

Turrini a pagina 15



Carla Maria Casanova, firma del nostro giornale

**«Musica e provocazioni
lo, 65 prime alla Scala»**

Giorgi e Palma alle pagine 20 e 21



must
ESPRESSO ITALIANO

CAPSULE COMPATIBILI CON SISTEMI NESPRESSO™, NESCAFÉ™ DOLCE GUSTO™ E A MODO MIO™

Ci trovi anche in **comet** con oltre 30 prodotti!

WWW.MUSTESPRESSO.IT



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Carlo Verdelli*

Anno 26 - N°48

Lunedì 9 dicembre 2019



Oggi con *Affari&Finanza*

In Italia € 1,50

LANDINI A CONTE

“Una grande alleanza per il lavoro”

Intervista al segretario Cgil: “Facciamo un progetto condiviso da esecutivo, imprese e sindacati per evitare che il Paese si sbricioli”
Tre i punti prioritari: occupazione, digitale e ambiente. Manovra, il ministro Gualtieri bocchia la stretta sulle false prime case

Lo Stato dentro l'Ilva con Mittal, ecco il piano del governo

di **Roberto Mania**

Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, propone un progetto per l'Italia, condiviso da governo, sindacati e imprese, con il lavoro al centro.
● a pagina 3
di **Amato, Ciriacò, Conte e Cuzzocrea** ● alle pagine 2 e 4

L'analisi

Il delitto perfetto nascosto in quei conti

di **Michele Ainis**

Se avete una settimana di vacanza, potrete trascorrerla sul sito web del Senato. Dove campeggiano i testi della nuova legge di bilancio: 3 tomi, 2 allegati, 14 tabelle. Il terzo tomo riempie 867 pagine; la prima tabella s'allunga per 1632 pagine, divise in 2 sezioni. Se ci mettete un po' d'applicazione, magari vi resta libera pure la domenica. D'altronde la legge conta soltanto 119 articoli, sia pure infarciti di millanta commi.
● continua a pagina 27

Altan



IL SONDAGGIO DI REPUBBLICA

“Un partito? No grazie Ma se Salvini cala è merito delle Sardine”

Santori, uno dei leader: a noi interessa soltanto che la gente si alzi dal divano e venga in piazza



▲ In piazza Mattia Santori tra le Sardine GUGLIELMO NANGIAPANE/REUTERS

di **Goffredo De Marchis**

Ieri su *Repubblica* il sondaggio di Ilvo Diamanti: un elettore su 4 è tentato dalle Sardine. Che fare? «Niente», risponde Mattia Santori, 32 anni, il volto del movimento. «A noi importa solo la partecipazione effettiva». E sul calo della Lega: «Noi proviamo a riempire il cervello delle persone».
● alle pagine 6 e 7 con articoli di **Capelli e Saviano**

LONGINES
Conquest Classic
Info: 800 361094

Segre: io più sola

Piero Terracina aveva 91 anni

Addio Terracina memoria di Auschwitz

di **Casadio, Gentiloni e Isman** ● alle pagine 10 e 11

L'orgoglio della Scala

Come sentirsi italiani (per poche ore)

di **Natalia Aspesi**

Il trionfo sfrenato alla Scala per l'inaugurazione della stagione era necessario: se la retorica lo consente, soprattutto per il Paese. Certo per il teatro, per la Tosca, per l'adorato direttore Chailly, per tutti i cantanti applauditi.
● a pagina 27
di **Paola Zonca** ● a pagina 31

Mangiata a Miami

David Datuna e la banana di Cattelan

Se l'arte scivola sulla banana di Cattelan

di **Francesco Bonami** ● a pagina 28

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
Croazia KN 15 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con DVD il Teatro di Eduardo € 11,40

AZ



Nuovi media Al New York Times
la frontiera del reportage virtuale

CHRISTIAN ROCCA - P. 36

I podcast 2020 della Stampa
L'economia spiegata con i romanzi

FRANCESCA SPORZA - P. 37



Serie A Toro, un altro passo avanti
Zaza e Ansaldo stendono la Fiorentina

BUCCIERI E MANASSERO - P. 42



LA STAMPA



LUNEDÌ 9 DICEMBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.336 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DDB-TO II www.lastampa.it GNN

SCOMPARSO A 91 ANNI

Piero Terracina, addio al testimone della memoria di Auschwitz

ELENA LOEWENTHAL

Nel mondo ebraico quando qualcuno non c'è più, evocandone il nome si usa sempre la formula «il suo ricordo sia di benedizione». Che questo triste auspicio sia tale per la memoria di Piero Terracina, nato a Roma il 12 novembre del 1928 e mancato ieri. Che il suo ricordo sia per tutti noi una benedizione di memoria e la consapevolezza di quel che è stato. Terracina era scampato con la famiglia al rastrellamento del ghetto, il 16 ottobre del 1943. Avevano vissuto in clandestinità fino al 7 aprile del '44, la sera della Pasqua ebraica, quando un delatore li tradì. - P. 35

L'INTERVENTO

IL RISCHIO DI SCORDARE LA SHOAH

LILIANA SEGRE

La morte di Piero Terracina, uno degli ultimi sopravvissuti di Auschwitz come me, è stata la prima notizia che mi è stata comunicata ieri mattina appena sveglia, ed è stato come se si sgretolasse un altro pezzo della nostra storia.

Perdonerete se sono così pessimista, mi spiace soprattutto per i giovani che mi scrivono lettere meravigliose e per tutte le persone dolcissime che mi applaudono o mi fermano per strada, ma io credo che si coltivi troppo poco la memoria e che, con la nostra scomparsa, tutto finirà. Senza Piero, io oggi mi sento più sola.

Ai tempi della nostra deportazione e io e Piero non ci conoscevamo, lui era di Roma, io di Milano e i campi di sterminio erano divisi tra uomini e donne, impossibile incontrarsi. Ci siamo incontrati solo dopo tanti anni, entrambi sulla stessa barricata della testimonianza.

CONTINUA A PAGINA 25

ANCHE IL MONDO DEL LAVORO CHIEDE REGOLE: FINORA DECIDONO LE PIATTAFORME

Scuole, scatta l'allarme per l'uso senza controllo delle tecnologie digitali

Parla il ministro Fioramonti: il cellulare? Come avere un'arma in tasca

Nelle scuole italiane scatta l'allarme per l'uso senza controllo di smartphone e tablet da parte degli studenti. In un colloquio con «La Stampa», il ministro Fioramonti sostiene che «portare il cellulare in classe è come avere un'arma in tasca». AMABILE E TOMASELLO - PP. 2-3

ZAMPA: RESTINO LONTANO DAI PARTITI

La piazza istantanea delle Sardinie spaventa la politica

LOMBARDO E PERINA - P. 4 UN COMMENTO DI PANARARI - P. 25

INTERVISTA ALLA LEADER DI FDI

Meloni: con i 5 Stelle il centrodestra unito può bloccare il Mes

AMEDEO LA MATTINA - P. 5

ORBASSANO, HA 85 ANNI

Mamma uccide la figlia disabile: dopo di me non so chi la accudirà

FEDERICO GENTA MASSIMILIANO RAMBALDI ORBASSANO (TORINO)

La tavola in cucina già apparecchiata per la colazione di domenica. Sul comodino un foglio con poche parole: «Tranquilla, hai finito di tribolare». È stato il papà, Clemente Ronco, 87 anni, a trovare le donne distese sul letto della loro stanza. La figlia, uccisa a martellate. La moglie, 85 anni, che aveva tentato di farla finita ingoiando le medicine che teneva in casa. Silvia, 42 anni, era affetta sin dalla nascita da una grave forma di disabilità. - PP. 12-13

Pallavolo, Civitanova e Conegliano sul tetto del mondo



La squadra di volley femminile di Conegliano ha vinto il Mondiale per club come la compagine maschile di Civitanova. CONADIO - P. 45

GIULIA ZONCA

Prima la cintura del Prosecco di Conegliano schiaccia la multiglobale Istanbul, poi Civitanova, al-

tra provincia felice d'Italia, sfianca il Cruzeiro di Belo Horizonte in casa propria. Campioni del mondo di volley, al femminile e al maschile e

non con le nazionali, ma con due club nati, cresciuti e pasciuti lontano dalle grandi città. APAGINA 45



AFFARI SPORCHI

Il greggio iraniano passa da Londra per aggirare le sanzioni Usa

LORENZO BAGNOLI MATTEO CIVILLINI GIANLUCA PAOLUCCI

La società petrolifera nazionale iraniana, un uomo d'affari turco-iraniano vicino al presidente Recep Tayyip Erdogan, le sanzioni degli Stati Uniti verso Teheran. F. sullo sfondo, l'avvocato personale del presidente Usa Donald Trump ed ex sindaco di New York, Rudy Giuliani, e le tensioni tra i due Paesi per l'estradizione ad Ankara di Fetullah Gulen, il clerico accusato di essere la mente dietro al tentato colpo di Stato del 2016 contro Erdogan.

CONTINUA A PAGINA 8 STABILE - P. 8

STAMPA PLUS

ST+

RECORD DI ASCOLTI

ALBERTO MATTIOLI

Scala, quasi 3 milioni davanti alla tv per Tosca

P. 25

IL CASO

EMANUELA MINUCCI

Rai, il giallo dell'intervista ad Assad

P. 9

LE STORIE

FRANCESCA SORO

Ad Aosta nasce la prima scuola media per scultori

P. 38

DANIELA BORGHI

È di Sanremo la vincitrice dello Zecchino d'Oro

P. 38

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

7 I TUOI MOMENTI PIÙ INTENSIVI

Di integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



ESPERTI IN
MULTI-ASSET
M&G
INVESTMENTS

**IL PERSONAGGIO
IL GOVERNO
HA SCELTO
CAIO PER L'ILVA:
ECCO I SUOI PIANI**
di **Alessandra Puato 16**

**LUSSO & MODA
RENON (MARCOLIN):
RISIKO INEVITABILE.
POTREMMO PARTECIPARE
ANCHE NOI**
di **Giulio Ferré e Maria Silvia Sacchi 37**



**TORNANO IMU E TASI
I COMUNI
BATTONO CASSA:
COME PAGARE
(SOLO) IL GIUSTO**
di **P. Longostrevi e Fenici 42**

ESPERTI IN
MULTI-ASSET
M&G
INVESTMENTS

Risparmio, Mercato, Imprese
L'Economia
LUNEDÌ
9.12.2019
ANNO XXIII - N. 49
economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

**LOTTA
ALL'EVASIONE
UN PRIMO
PASSO:
INIZIAMO
A PREMIARE
GLI ONESTI**
La lotteria degli scontrini
apre alla valutazione
dei comportamenti virtuosi
come per Rc auto e patente
di **Ferruccio de Bortoli e Nicola Rossi 2,4**

**SASSOLI DE BIANCHI (VALSOIA)
CRESCERE SI PUÒ:
FAVORIRE I CONSUMI
CON INCENTIVI
E INVESTIMENTI**
di **Francesca Garbarini 21**

**PROMESSI SPOSI
PERCHÉ PSA
GUADAGNA PIÙ DI FCA,
MA GLI IMPIANTI...**
di **Riccardo Gallo 13**

**IMPRESE & INFRASTRUTTURE
CHE FINE FARÀ
LA BORSA ITALIANA?
PER L'INDUSTRIA
MENO NOMINE PIÙ STRATEGIA**
di **Antonella Baccaro, Innocenzo Cipolletta
e Federico Fubini 6,8,11**

**Lorenzo Sassoli
de Bianchi**
Fondatore di Valsolia

**RALLY DIETNE ANNO IN BORSA:
C'È DA FIDARSI?**
di **Francesca Monti 47**

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Business Park Symbiosis ha scelto Mitsubishi Electric per la realizzazione di sistemi per il riscaldamento e raffreddamento d'aria.

Business Park SYMBIOSIS (Milano)

SYMBIQS
by **COVIVIO**

Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita. Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi. **Per un clima ideale, ogni giorno di più.**

CLIMVENETA
SUSTAINABLE COMFORT

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

Permessi per ZES e ZLS, OK a semplificazione da Assoport

Pieno sostegno da parte dell'Associazione dei Porti Italiani alla proposta di semplificazione delle procedure e della normativa riguardante le Zone Economiche Speciali (ZES) e le Zone Logistiche Speciali (ZLS), inviata dalle Regioni e dalle Autorità di Sistema Portuale del Sud, al Ministro del Sud e della Coesione Territoriale, Giuseppe Provenzano. La proposta prevede una significativa semplificazione, riducendo al minimo i permessi e le autorizzazioni necessarie alle imprese che si insedieranno nelle aree ZES e ZLS. A firmare il pacchetto, oltre alla Regione Molise che l'ha trasmessa formalmente al ministro, le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Puglia, Sardegna e Sicilia e tutte le Autorità di Sistema Portuale presenti in queste aree. **Assoport** sostiene totalmente la proposta inviata al ministro Provenzano e ritiene sia la strada giusta per rendere efficaci la ZES e la ZLS, ha dichiarato il presidente di **Assoport**, Daniele Rossi, Riteniamo essenziale iniziare un percorso di semplificazione normativa per consentire lo sviluppo infrastrutturale necessario per la crescita della competitività logistica e portuale del Paese.



Il Piccolo

Trieste

TRIESTE, LA VERA SCOMMESSA PASSA PER LE IMPRESE

Eravamo la città delle assicurazioni, del credito e del commercio, ma non lo siamo più. Diventeremo (dovremo diventare) quella del turismo, del **porto** internazionale e delle start-up tecnologiche, ma non lo siamo ancora. Mai siamo stati una città d'industria, né mai lo diventeremo. Quale sarà il volto futuro dell'economia cittadina e quindi del lavoro, che è l'economia portata alle persone? C'è da chiederselo alla luce di una trasformazione in atto ormai da decenni - e quindi non percepibile brutalmente - ma che ora s'è improvvisamente accelerata. L'elenco parte da un passato ormai lontano e giunge a un presente freschissimo. Le Generali non sono più "triestine" da una vita, precisamente da quando furono scoraggiate dal realizzare la direzione generale in **Porto** vecchio (una miopia di gravità inaudita) e dovettero andarsene a Mogliano Veneto. L'Allianz non è (né mai avrebbe potuto essere) il domestico Lloyd Adriatico che essa acquisì, ma un gruppo internazionale che prima o poi avrebbe fatalmente trasferito la sede a Milano; non avendo, diversamente da Generali, quel misto di legame affettivo, storico e identitario con la città che fino a oggi ha dissuaso i vertici del Leone, pur irritati dalla marginalità della sede, dallo staccare la spina. Il trasferimento formale di Allianz sarà a gennaio, anche se il gruppo ha ampiamente "compensato" la partenza con un massiccio impegno nella cultura (il teatro Verdi) e nello sport (il Palachiarbola e ora la Pallacanestro Trieste). L'Unicredit non è più la cara vecchia CrT che esso rilevò, e l'annunciata, drastica cura dimagrante di sedi e personale in Italia colpirà anche la città, che mantiene tuttora un'incidenza degli sportelli superiore alla media. Il che è solo una parte del più generale calo a Trieste del personale bancario (-21,7% in dieci anni) e degli sportelli (-37,4%), a cui sabato Il Piccolo ha dato ampio spazio. A farla breve, non siamo più da tempo la città del Lloyd e della Cassa di Risparmio. Né siamo più la città del commercio (a parte il momento aureo ma effimero della ristorazione), colpito da un processo che ha mescolato fattori epocali (prima i mega-centri, poi l'irruzione dell'e-commerce) e locali (la fine della rendita di posizione garantita dal confine). Città dell'industria, non lo siamo mai stati: da quando si esaurì la presenza delle partecipazioni statali, che erano state ricostituente e narcotico allo stesso tempo, il settore pesa non più del 10%. E dunque, cosa potremo diventare? Dove vedere l'impresa e il lavoro, nell'eterno limbo fra settori in crisi e reali opportunità? La mutazione genetica della città presenta tre ambiti da coltivare con tutte le energie possibili: la rinascita del **porto**, il turismo e l'attrazione d'impresе tecnologiche. La ripresa dello scalo è già in atto. Trarrà nuova linfa dalla presenza degli operatori cinesi in città (sottovoce e sottotraccia, sono già qui), e per acquisire una magnitudine significativa deve generare sviluppo nell'indotto, in particolare nella manipolazione delle merci nel punto franco. Il turismo è addirittura un boom, ma abbiamo fatto poco o nulla per conquistarlo, e dobbiamo meritarcelo continuando a migliorare e a pedonalizzare la città e non spreco la chance del **porto** vecchio. Ed è solo nella crescita del numero d'impresе che la ripresa cittadina troverà dimensione stabile. Impresе nuove o in maturazione, ad alta tecnologia e comunque impresе di produzione, poiché non c'è economia strutturata senza manifattura. Sta qui la vera scommessa del futuro. A sostituire la Trieste banca-assicurativa non basteranno i traffici marittimi e i bed & breakfast, se non figlieranno una nuova rete di aziende, attratte dalla qualità della città, dal punto franco e dal **porto** vecchio. Le mutazioni genetiche non devono spaventare,



Il Piccolo

Trieste

purché la pelle nuova stia nascendo. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

Prima uscita di Antonio Maneschi dalla morte del padre Interesse confermato per Italia di navigazione e Monfalcone

«Nuovi interlocutori per l' area Greensisam E sul Molo VII puntiamo un centinaio di milioni»

L' INTERVISTA Massimo Greco Antonio Maneschi ha ricevuto in eredità dal padre Pierluigi, scomparso in primavera, interesse e interessi su quattro punti strategici concentrati nell' area giuliana: Molo VII, Porto vecchio, Italia di navigazione, Cpm a Monfalcone. Portualità, shipping, immobiliare: questa è la "gerarchia" tematica decisa dal nuovo leader del gruppo. Infatti, in questa sua prima uscita pubblica dopo la morte di Pierluigi, Antonio Maneschi conferma la volontà di proseguire l' azione paterna sui quattro fronti, indicando come priorità l' investimento sul terminal container. Amministrare l' eredità di una personalità come Pierluigi Maneschi, uno dei protagonisti dell' economia marittima nazionale, non è un compito da affrontare a cuor leggero. «Credo fosse opportuno - spiega al telefono l' imprenditore - prendermi qualche mese per un' indispensabile "due diligence" riservata a snodi complessi, dalla forte vocazione internazionale. Adesso ritengo si possano fissare alcuni punti fermi delle future attività». Presidente, la questione più stringente sul tappeto è la prospettiva di "cittadella Greensisam" in Porto vecchio. Vorrei chiarire subito una cosa: noi siamo innanzitutto operatori portuali, non immobilariisti. Per cui la mia volontà, in linea con quella paterna, è quella di trovare un investitore che subentri nella concessione dei cinque magazzini. In questi anni, tra la redazione del progetto Botta e i canoni versati, abbiamo speso parecchi milioni, quindi evidentemente escluderei un disimpegno a somma zero. **Quanti milioni?** Troppi! Tenga presente che, solo di canoni, paghiamo da una decina di anni oltre mezzo milione di euro/anno. **Ma ci sono concrete trattative per il passaggio di mano?** Da tempo è in piedi un dialogo con interlocutori austriaci, ma sulla solidità di queste intenzioni - lo dico francamente - nutro più di un dubbio. Adesso, con il supporto di professionisti del settore, abbiamo aperto nuovi canali negoziali, che avranno però bisogno di tempo per stringere a una decisione. I rapporti con il sindaco Dipiazza sono molto collaborativi e corrette relazioni con le pubbliche amministrazioni sono di grande giovamento. **Le nuove soluzioni resteranno correlate al progetto Botta?** Non è detto. Non escludo, per esempio, forme di collaborazione pubblico-private: stiamo valutando con una realtà istituzionale la possibilità di trasformare in parking uno dei magazzini, operazione sulla quale in questo momento sarebbero premature anticipazioni. E veniamo alla sua vera priorità imprenditoriale, il Molo VII, dove cooperate con la Msc di Gianluigi Aponte. Una puntualizzazione strategica: Trieste è un' opportunità per l' intera nazione, perché è il porto italiano con il maggiore traffico da/per l' estero, da cui discende una potenzialità di crescita superiore agli altri scali del Paese. Sulla base di questo presupposto, d' accordo con Msc, investiremo dai 90 ai 110 milioni di euro nel



Il Piccolo

Trieste

prossimo triennio per potenziare, con opere edili e impiantistiche, il terminal. **Avete un cronoprogramma orientativo dell' intervento?** Già a gennaio sarà operativo un team interno, composto da profili professionali del gruppo. Lo dirigerà un manager esperto come Roberto Macrì. Prima puntata sarà uno stress test sulla progettualità ereditata, seconda puntata quella che definirei la parte software, cioè il bando di gara, il finanziamento... **Punto di caduta?** Tutto compreso, prevediamo 30 mesi di lavori, quindi la conclusione è programmata a metà del 2022. Vorrei ricordare che il nostro alleato gestisce un terminal della rilevanza di Gioia Tauro e vanta a sua volta un importante know-how. **A Italia Marittima, l' ex Lloyd Triestino, la presidenza, che per vent' anni era stata ricoperta da suo padre, è passata a Michela Nardulli, storica collaboratrice di Pierluigi Maneschi. Un altro segno di continuità?** Credo proprio di sì. Il vertice di Evergreen mi aveva chiesto - e la cosa mi aveva fatto molto piacere - di assumere la presidenza della compagnia, ma in questa fase sarebbe stato un impegno troppo oneroso. **Terrà anche Monfalcone?** Certo. Cpm è una bella realtà dove lavora una settantina di addetti. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

concordato preventivo

Due navi dell' ex flotta Napp acquisite dalla Petromar

Un altro passo nella liquidazione di Giuliana Bunkeraggi, l'azienda della famiglia Napp soggetta a procedura di concordato preventivo: è di pochi giorni fa la notizia che, come del resto ampiamente pronosticabile, la compagnia veneziana Petromar ha acquistato due unità della flottiglia triestina. Petromar ha offerto 800.000 euro per la proprietà delle motocisterne "Capodistria" e "Levante", che la stessa società lagunare aveva affittato in estate con l'impegno di partecipare alla gara di vendita. Alle due navi si aggiunge la concessione di bunkeraggio non esclusivo nel **porto** di Ancona. L'impegno è stato assolto, come previsto: Petromar opera da sessant'anni nella delicata area veneziana, occupandosi soprattutto di bunkeraggio. Lavora con una flotta composta da una quindicina di unità. Questa è la prima operazione di vendita vera e propria: in giugno la Ocean, controllata dalla famiglia Cattaruzza, aveva affittato un ramo d'azienda costituito da otto unità navali (tre rimorchiatori e cinque chiatte), due concessioni di bunkeraggio non esclusivo negli scali di Trieste e Capodistria, una concessione per il rimorchio di galleggianti nelle acque triestine. Anche in questo caso l'affitto, a un canone mensile di 5100 euro, era condizionato dalla partecipazione alla gara di acquisto, che dovrebbe tenersi nel marzo 2020 sulla base di un prezzo non inferiore a 1,6 milioni di euro. Si può riassumere che una fase della liquidazione sia stata ultimata e un'ulteriore fase dovrebbe completarsi - salvo sorprese - in primavera: questo capitolo ha riguardato soprattutto le attività imprenditoriali marittime. Ma l'elenco dei beni Napp da mettere all'asta prosegue con un'altra interessante lista: restano due navi, "Piero" e "Marisa" ormeggiate nel bacino 0 del **Porto** vecchio, più o meno di fronte ai Magazzini 24-25 dove una volta la Prioglio gestiva il terminal animali vivi. Resta la sede sociale in via Lazzaretto Vecchio 9. Resta soprattutto la quota, pari al 18%, detenuta nella cordata privata Tami che controlla il 60% di Trieste terminal passeggeri (Ttp): si ritiene assai probabile che la share venga equamente divisa tra Costa Crociere e Msc, le due compagnie azioniste che raggiungerebbero così il 45% cadauna. Il 10% delle Generali arbitrerebbe la situazione. Venerdì 20 dicembre è fissata l'adunanza dei creditori che esprimerà il suo orientamento sul piano messo a punto dai consulenti, che sono Enrico Bran, Mario Giamporcario, Andrea Biagini. Ricordiamo che la famiglia Napp optò per la richiesta di concordato preventivo un anno fa. L'inchiesta giudiziaria sull'ex controllata Depositi Costieri aveva determinato, a cascata, la crisi finanziaria dell'azienda, fondata negli anni '50 dal nonno di Franco, il comandante Bruno. Nata come agenzia marittima, Giuliana trasformò in seguito il suo curriculum operativo. --Magr© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ora il Friuli deve avere un riconoscimento istituzionale

Soppresse le Province, estinte le Uti, nelle prossime settimane si dovrà cominciare a discutere quale nuovo ente di "area vasta" dovrà rispondere alle esigenze, attuali e future, dei territori della regione. Sarà una legge decisiva per questa maggioranza regionale. La problematica si pone, però, in una fase in cui sembra riproporsi uno squilibrio, nelle capacità decisionali e nelle potenzialità, tra Trieste e Friuli, che speravamo superato. Il Friuli esce dalla crisi decennale con una situazione molto negativa mentre Trieste, anche per la sua composizione sociale, con una situazione positiva. Trieste, inoltre, ha una "governance", di tipo metropolitano, fatta da Regione (che qui ha il suo capoluogo), **Autorità portuale** e Comune, che si è coalizzata intorno al porto e al suo progetto logistico-internazionale. Il Friuli, invece, non ha più alcun ente che ne rappresenti le istanze politiche generali. Qualcuno, con argomenti convincenti, parla di una nuova "Questione friulana" (Mattioni e Muradore, Messaggero Veneto dello scorso 4 ottobre). Altri, con malcelato ma realistico sarcasmo, parlano di una Regione articolata ormai in due sole aree: Trieste e il non-Trieste (Cavallo, Messaggero Veneto dello scorso 11 novembre). L'area friulana, quindi, per motivi che qui non analizziamo, è priva di un minimo di soggetti rappresentativi per poter costruire coalizioni e strategie stabili e, di conseguenza, rischia l'irrelevanza politica. Quasi approfittando di questa sua debolezza, peraltro, le élites di alcune sue parti, sentendosi libere da vincoli, si muovono spregiudicatamente con alleanze centrifughe. Se si consolidasse ulteriormente lo strano asse Pordenone-Trieste, per esempio, anche Udine, superata una prima fase di sbigottimento, potrebbe reagire -se non altro per autodifesa- e non è detto che lo farebbe in modo utile per l'unità regionale. Una Regione, quindi, che trascurasse ulteriormente l'attuale squilibrio Trieste-Friuli, non solo rinunciarebbe ai suoi compiti di riequilibrio ma aprirebbe il "vaso di Pandora" di nuovi conflitti interni. Il primo obiettivo, a meno che non si voglia andare allo sfascio, dovrebbe essere, pertanto, quello di ricostruire una forte coesione della Regione evitando egemonismi vecchi e nuovi. In secondo luogo si deve capire che, alla "Questione friulana", non basta rispondere con qualche "cerotto" in qualche settore. Meno che mai, ovviamente, con cerotti in meno su ferite che la Regione dovrebbe semmai aiutare a risanare (cfr. l'azzeramento del fondo perequativo per l'Università di Udine). Il problema è, invece, di rappresentanza politico-istituzionale! Partiamo da un punto fermo: Trieste, lo si voglia o no, è già "città metropolitana" (in uno studio del 2015, l'Università di Trieste lo sostiene esplicitamente). Lo è di fatto e le manca poco per esserlo anche di diritto (l'istituto della Città metropolitana è previsto in Statuto regionale). Far finta che non sia così, sarebbe ipocrita o irrazionale. Se Trieste è già, di fatto, "città metro", il Friuli, invece, cos'è? Se stiamo con chi, per i motivi più diversi, vuole la fine della storia del Friuli o con chi, peggio ancora, per ignavia rinuncia a progettarne il futuro, dobbiamo avere il coraggio di dirlo forte: finalmente è il nulla! Se, invece, non vogliamo rassegnarci allo stato di cose in essere né a un Friuli diminuito e diviso per legge regionale (magari in più "aree vaste", amministrate da Enti non elettivi e privi di poteri significativi), dobbiamo puntare -nell'ambito dell'unitarietà dello statuto regionale- a un suo riconoscimento come entità politico-istituzionale con poteri statutari "dedicati". Ma attenzione! Dobbiamo pensare al Friuli come



Messaggero Veneto

Trieste

una comunità politica nuova che dia modo, a tutti i suoi territori, di sentirsi partecipi di un nuovo comune destino. Mattioni e Muradore propongono una "Conferenza per il Friuli" da cui far uscire un progetto di rilancio. È una proposta valida da cui può nascere l'idea di una istituzione politica leggera nella forma di una federazione policentrica, non egemonizzata da alcun territorio in particolare e dotata di uno statuto equipollente a quello della città metro di Trieste. L'Università di Udine (con il suo "Cantiere Friuli"), dato il suo mandato istitutivo a favore del Friuli, dovrebbe esserne la guida intellettuale e metterne a disposizione conoscenze e sapere progettuale. Ma intanto, su queste questioni decisive, una posizione chiara della politica regionale sarebbe tanto doverosa quanto urgente. --Associazione Friuli Europa Renzo Pascolat (presidente), Giorgio Cavallo, Sandro Fabbro, Roberto Muradore, Diego Navarria, Roberto Visentin.

Impianto Gpl Scende in campo anche la Curia

Il vescovo Tessarollo questa sera al convegno che si terrà in auditorium

CHIOGGIA La Curia scende in campo contro il Gpl. Il vescovo, monsignor Adriano Tessarollo, dopo aver scritto una lettera al ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, chiedendogli di «mettere in atto quanto in suo onesto e lungimirante potere perché questo pericolo (il deposito gpl, ndr) non abbia a incombere, per molti anni, su questa città e i suoi cittadini», sarà presente anche al convegno organizzato dal settimanale diocesano La nuova scintilla sul tema «Città e cittadini di Chioggia contro i rischi del deposito gpl in laguna». Appuntamento questa sera, alle 21, in auditorium. Il vescovo non è tra i relatori ma la sua presenza è significativa, specie dopo il suo pronunciamento con il ministro, ed è abbastanza probabile che qualcosa vorrà dire. La presa di posizione di Tessarollo, poi, aveva avuto un precedente nella consegna, il 20 novembre, di una lettera, al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, da parte del vicario foraneo di Chioggia Pellestrina, don Vincenzo Tosello, contenente un analogo appello all' intervento delle più alte autorità. Don Vincenzo è anche il direttore della Nuova scintilla e sarà il moderatore del dibattito di stasera. La posizione della Curia, quindi, è chiara ma, ad illustrare i rischi del deposito, dal punto di vista delle istituzioni, saranno chiamati il sindaco Alessandro Ferro, il vice sindaco Marco Veronese e il presidente dell' Autorità portuale, **Pino Musolino**. La parte tecnica sarà affidata a Marco Stevanin, esperto ambientale, a Carlo Giacomini, architetto e urbanista, nonché alla lettura di una relazione presentata al Ctr (Comitato tecnico regionale) dalla Capitaneria di porto (i cui vertici, in quanto militari, non partecipano alle assemblee pubbliche) che manifesta i dubbi del Comando in merito alle norme di sicurezza dell' impianto. Al convegno sono stati invitati anche il sindaco della Città metropolitana, Luigi Brugnaro, e il presidente del Veneto, Luca Zaia, che ha già fatto sapere di aver delegato il coordinatore dell' avvocatura regionale, Ezio Zanon. La discussione, probabilmente, prenderà il via dalle ultime novità sul tema gpl: la prima, arrivata il 25 novembre, sull' intenzione del ministro Patuanelli di varare una legge ad hoc che, tutelando le aree di interesse naturalistico e storico architettonico, possa stoppare l' entrata in funzione dell' impianto gpl; la seconda, la proposta pro-gpl di un ingegnere chioggiotto, Achille Cester, che ipotizza l' utilizzo di una condotta, anziché le navi gasiere, per portare il gpl nel deposito di Val da Rio. Un' ipotesi già bocciata dall' amministrazione comunale ma che l' ingegnere sarà in auditorium a spiegare e difendere. (d.deg.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



giornata di incontri

Delegazione veneta in visita all' Interporto

Giornata d' incontri all' Interporto. Alle 11.30 una delegazione vedrà le nuove opere e il terminal ferroviario. Ci saranno il presidente di Confindustria Venezia Rovigo Vincenzo Marinesi e l' ad Gianpiero Menegazzo, il presidente di Unindustria Pordenone, Michelangelo Agrusti, il direttore di Hupac spa, Roberto Paciaroni. A fare gli onori di casa l' ad Giuseppe Bortolussi e il presidente di Interporto Pordenone Silvano Pascolo. Seguiranno una visita alla scuola Its e al terminal intermodale. Alle 15.30 confronto fra i vertici dell' Interporto e il presidente dell' **Autorità portuale** di Venezia Giuseppe Musolino. «Pordenone investirà - ha detto Bortolussi - sulle vie di comunicazione, ma anche sui capannoni della logistica» per aumentare la competitività. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



The advertisement features a bottle of Pam Prosecco DOC Costaross. The Pam logo is in the top left, and the text "viale GRIGOLETTI" is next to it. A red circular badge on the right says "COSTA MENO". Below the bottle, the text reads "PROSECCO DOC COSTAROSS" and "OFFERTA VALIDA DAL 9 AL 15 DICEMBRE". A large red price tag in the bottom left corner displays "€1,99".

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

La crisi di Funivie approda in Regione

Oggi il tavolo tra le parti sociali e l'assessore Baveduti Da valutare le strategie ed evitare ripercussioni occupazionali

Luisa Barberis Giornate cruciali per il comparto del carbone savonese. La crisi di Funivie approda in Regione, dove è stato anticipato a oggi pomeriggio il tavolo tra le parti sociali e l'assessore allo Sviluppo Economico, Andrea Baveduti. L'obiettivo è valutare strategie future ed evitare ripercussioni sull'occupazione, dopo che il maltempo ha danneggiato quattro pali dell'impianto funiviario, bloccando il trasporto del carbone sui vagonetti **porto di Savona** a Cairo. Nelle prossime ore, inoltre, è attesa la sentenza del Tar, dopo che i giudici amministrativi si sono già riuniti per discutere il ricorso presentato da Italiana Coke. L'azienda si era rivolta al tribunale genovese per contestare le prescrizioni inserite nel rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), rilasciata dalla Provincia. Il documento permette il proseguimento dell'attività della cokeria, ma a patto che vengano rispettati numerosi "paletti" ambientali, tra cui il monitoraggio in continuo delle emissioni che fuoriescono dai camini. Misure ritenute troppo stringenti da Italiana Coke, ma che la Provincia ha imposto, costituendosi anche in giudizio insieme al Comune di Cairo. In attesa della sentenza, è arrivata la relazione dei commissari rispetto all'andamento del primo semestre di attività dell'azienda. Evidenziano che il margine operativo lordo è in linea con quanto previsto dal piano concordatario e, anzi, è anche in miglioramento rispetto agli anni precedenti. Però fanno anche presente che il 18 dicembre, o al più tardi il 17 gennaio, scadrà l'efficacia della delibera con la quale Mediocredito Italiano ha riconosciuto il merito creditizio a Italiana Coke. Nel contempo non risulta ancora sbloccata la delibera di Cassa depositi e prestiti per l'erogazione del finanziamento promesso dal Mise. I commissari ricordano anche che il patto paraconcordatario con le banche è stato sottoscritto ormai nel luglio scorso. «Come evidenziato dai commissari il punto residuo del nostro percorso di risanamento è il prestito Mise - spiega l'amministratore delegato di Italiana Coke Paolo Cervetti - Il Ministero, Cassa depositi e prestiti e Mediocredito stanno lavorando sulla documentazione fornita dall'azienda, che rimane in attesa dell'erogazione. Inoltre, i recenti eventi alluvionali e la crisi economica europea ci obbligano a moltiplicare gli sforzi». Scettici i sindacati. «La situazione, anche se appare un barlume di luce, resta molto preoccupante - commenta Tino Amatiello per la Cgil - Manca una strategia futura. L'azienda oggi è concentrata sul pagamento del debito e in attesa di ricevere il prestito dal Mise, ma sarebbe opportuno capire quali investimenti intende attuare, tenendo conto dei problemi di trasporto con il blocco di Funivie». -



Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Guasto ad una stazione di sollevamento a Quiliano, il Wwf: "Liquami riversati in mare, vogliamo conoscere le conseguenze"

Il Wwf ha deciso di chiedere alle istituzioni chiarimenti

Quiliano . Il Wwf ha deciso di chiedere alle istituzioni chiarimenti in merito al guasto ad una stazione di sollevamento situata sul territorio del comune di Quiliano che (a partire dal 2 settembre) avrebbe causato lo sversamento in mare aperto dei liquami fognari. Il delegato ligure di Wwf, marco Piombo, precisa: "A causa del guasto, gli scarichi fognari dei comuni di Finale, Noli, Spotorno, Bergeggi, Quiliano, Vado Ligure e relativo entroterra tra cui Calice Ligure, Rialto, Orco Feglino e Vezzi Portio, invece di essere oggetto di depurazione e conferimento presso il Consorzio di Depurazione delle acque di Savona, verrebbero scaricati direttamente in mare aperto dai relativi scarichi di emergenza". "Una grave vicenda perché potrebbe mettere a rischio la balneabilità delle acque e quindi la salute dei cittadini ed anche dell' ambiente marino. Il Wwf ha inviato una lettera di richiesta e di chiarimenti in merito agli enti preposti in primis al Consorzio per la Depurazione delle acque di scarico del savonese e poi al ministero dell' ambiente, Comuni interessati (tra cui Quiliano, Vado ligure, Finale Ligure, Spotorno, Noli, Bergeggi, e comuni dell' entroterra serviti dall' impianto), Provincia di Savona, Regione Liguria, Arpal, Asl, **Autorità Portuale**, Capitaneria di Porto, Carabinieri Forestali, Noe, Ispra".

In particolare, il Wwf chiede "notizie circa i provvedimenti intrapresi dagli organi competenti al fine di evitare forme di inquinamento marino considerato che nel tratto costiero e marino interessato sono presenti numerosi habitat marini nonché zone speciali di conservazione marine tra cui fondali di Noli e Bergeggi (codice IT 1323271), fondali di Finale Ligure (codice IT1324172), la presenza di Pelagos, il santuario per la protezione dei mammiferi marini nel Mediterraneo (istituito con la legge numero 391 del 11 ottobre 2001); di conoscere se vi siano stati ulteriori controlli sulla balneabilità delle acque dal 5 settembre, nonostante che tutti i liquami vengano sversati in mare; di conoscere i tempi di messa in pristino delle condotte interessate dai guasti". Altre notizie di Quiliano Viva le feste! Enogastronomia, fiere, visite culturali, podismo: un' immensità di eventi nel fine settimana in provincia RIPRISTINO Maltempo, Quiliano: dopo i movimenti franosi, riaprono via Tecci e via Cavassuti VOLLEY FEMMINILE Serie D: la Legendarte è seconda, in attesa del recupero girone A Prima Categoria, giudice sportivo: Nicholas Clemente e Franco Rossignolo fermati per tre giornate Dalla Home New L' Ipercoop di Savona "si stringe" per far spazio a Unieuro: l' inaugurazione a fine gennaio Ruoli Pd all' attacco: "Vaccarezza vero presidente-ombra della Provincia, Olivieri non rappresenta le istituzioni" Magnifico! Mercatini a Savona e Cairo, il teatro ragazzi a Boggio e l' arte a Finale: domenica dell' Immacolata ricca di eventi in provincia Invito Noli, il sindaco Fossati lancia l' addobbo libero per il Natale: "Atmosfera di festa con l' aiuto di cittadini e commercianti"



Rottura della tubazione di mandata della stazione di sollevamento di Quiliano: il WWF chiede chiarimenti e scrive agli enti preposti alla gestione e controllo

Riceviamo e pubblichiamo quanto scritto da Marco Piombo (delegato Liguria del WWF) relativamente ad un episodio avvenuto in data 02/09/2019

Il sottoscritto Marco Piombo in qualità di Delegato WWF Italia per la Liguria è venuto a conoscenza tramite organi di stampa che dal 2 Settembre 2019 ad oggi, a causa di un guasto di una stazione di sollevamento sita in Comune di Quiliano, gli scarichi fognari dei Comuni di Finale, Noli, Spotorno, Bergoggi, Quiliano, Vado Ligure e relativo entroterra tra cui Calice Ligure, Rialto, Orco Feglino e Vezzi Portio, invece di essere oggetto di depurazione e conferimento presso il consorzio di Depurazione delle acque di Savona, verrebbero scaricati direttamente in mare aperto dai relativi scarichi di emergenza. Una grave vicenda perché potrebbe mettere a rischio la balneabilità delle acque e quindi la salute dei cittadini ed anche dell' ambiente marino. Il WWF ha inviato una lettera di richiesta e di chiarimenti in merito agli enti preposti in primis al Consorzio per la Depurazione delle acque di scarico del savonese e poi al Ministero dell' Ambiente, Comuni interessati tra cui Quiliano, Vado ligure, Finale ligure, Spotorno, Noli, Bergoggi, e comuni dell' entroterra serviti dall' impianto, Provincia di Savona, Regione Liguria, ARPAL, ASL, **Autorità Portuale**, Capitaneria di Porto, Carabinieri Forestali, NOE, ISPRA , chiedendo di conoscere: - notizie circa i provvedimenti intrapresi dagli organi competenti al fine di evitare forme di inquinamento marino considerato che nel tratto costiero e marino interessato sono presenti numerosi habitat marini nonché ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE MARINE tra cui : FONDALI-NOLI-BERGEGGI codice IT 1323271, FONDALI FINALE LIGURE codice IT1324172; la presenza di PELAGOS il Santuario per la protezione dei mammiferi marini nel Mediterraneo istituito con Legge n. 391 del 11 Ottobre 2001, - di conoscere se vi siano stati ulteriori controlli sulla balneabilità delle acque dal 5 Settembre, nonostante che tutti i liquami vengano sversati in mare; - di conoscere i tempi di messa in pristino delle condotte interessate dai guasti. WWF Italia Il Delegato Liguria Marco Piombo.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Un nuovo emendamento alla legge di Bilancio proposto dalla maggioranza di governo Il Pd: garantito uno dei più importanti investimenti per il sistema industriale genovese

Fincantieri, più vicini i 480 milioni per ampliare il cantiere di Sestri

Roberto Sculli / GENOVA La promessa, ora, è concreta: con un nuovo emendamento alla legge di Bilancio, che a sua volta interviene sul decreto Genova varato nel settembre 2018, sono stati trovati i 480 milioni necessari per ampliare lo stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente. Si tratta di un passo in più rispetto a quanto è stato ventilato negli ultimi giorni dagli esponenti di 5 Stelle e Pd, visto che l' articolo che concederebbe il finanziamento, adesso, svetta dal calderone degli oltre quattromila 4.000 emendamenti, essendo stato inserito dai relatori di maggioranza. Diventando così l' espressione della volontà del Governo. «Con questa azione - sottolinea una nota diffusa dal Partito democratico - viene garantito uno dei più importanti investimenti per il presente e soprattutto il futuro del sistema industriale genovese. L' emendamento era molto atteso e grazie alla nuova maggioranza Pd, 5 Stelle e Leu, garantisce alla città di Genova un ruolo centrale nella cantieristica italiana e internazionale, valorizza l' eccellenza dei cantieri di Sestri Ponente e permetterà una storica riqualificazione urbanistica del quartiere». L' articolo, che dovrà essere discusso col più ampio pacchetto di misure della legge di Bilancio - che vale una trentina di miliardi - è stato concordato col governo e in particolare, rileva il Pd, con il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli. L' emendamento, se approvato, interverrà sul più ampio riassetto della ex delegazione, visto che richiama anche la messa in sicurezza idraulica dei rii Molinassi e Cantarena, che beneficerebbero del nuovo assetto dello stabilimento. I 480 milioni previsti e non inseriti nella prima stesura della legge di Bilancio, assenza che aveva scatenato feroci polemiche, sarebbero erogati in quattro anni, dal 2020 al 2024. E permetterebbero di mettere in moto la sistemazione della fabbrica, dal costo globale stimato di 780 milioni. Di questi, 85 sono già nelle casse dell' Autorità di sistema portuale, che ha peraltro ipotizzato di incrementare il proprio impegno. Gli altri li investirebbe la società. Di fatto, si tratta di un ribaltamento bis, dopo che Fincantieri ha rivisto al rialzo il progetto di ampliamento originario, in modo da intercettare al meglio la domanda di settore. Il cantiere, dagli attuali 260 mila metri quadrati di estensione, dovrebbe passare a 460 mila metri. Il piano prevede anche la realizzazione di un maxi -bacino di carenaggio in grado di ospitare la fabbricazione di grandi navi da crociera di ultima generazione, la costruzione di nuove officine e lo spostamento più a monte della ferrovia. In questo modo, Fincantieri sarebbe pronta per il futuro. Pur potendo contare su commesse fino al 2024, il cantiere al momento non è pronto per produrre le unità di nuova generazione. Col nuovo assetto, potrebbe dare lavoro fino a 7 mila persone. -



L' economia del mare

Più tasse, meno traffici è allarme nei porti

Governo ed Europa impongono nuovi balzelli. Merlo, Federlogistica: ' Invece di aumentare la pressione fiscale, far crescere i container: in Italia il 10% in più vale 1,5 miliardi per l' Erario'

di Massimo Minella Quella sui container è fresca di cancellazione. Un blitz in piena regola per caricare su ogni cassone movimentato, pieno o vuoto non ha importanza, un balzello di 15 euro. Approvato in commissione Finanze, sarebbe finito " blindato" al voto dell' Aula nel maxiemendamento al decreto fiscale. Il primo ad accorgersene è stato Luigi Merlo, ex presidente del porto di Genova e consigliere del ministero dei Trasporti, ora al vertice di Federlogistica, che ha subito alzato la voce contro quell' emendamento quasi invisibile che ai porti sarebbe costato 75 milioni il primo anno e 150 quelli successivi. L' emendamento è stato soppresso dopo la sollevazione del mondo imprenditoriale e politico (almeno quello che non smette di occuparsi di portualità) e i container non dovranno più confrontarsi con quest' ultima imposta. Ma già il giorno successivo, la "Robin Tax" (da Robin Hood che toglieva ai ricchi per dare ai poveri) ha esteso i suoi ambiti alle banchine. L' aumento del 3% dell' Ires, imposta sui redditi d' impresa, finora riservata ai concessionari autostradali è stata allargata a quelli portuali, articoli 16 (imprese di sbarco e imbarco) e 18 (terminalisti) della legge di riforma 84-

94. Anche loro, infatti, svolgono un servizio pubblico. E che dire della mai risolta questione dell' Imu? È un' imposta che devono versare i proprietari, si sa, ma sui porti è stata tradotta da diversi pronunciamenti in senso più ampio, e quindi dovranno pagarla anche i concessionari. Come dimenticare poi la contribuzione che tutte le **authority** devono riconoscere all' Art, l' **Authority** per la Regolamentazione dei Trasporti? Decisione ineccepibile, per chi garantisce appunto l' attività regolatoria in un settore tanto complesso, ma più d' uno ha sollevato la questione della quota da versare, che è percentuale al fatturato. E poi c' è il tema forse più caldo, quello legato al pronunciamento dell' Unione Europea che chiede che i canoni concessori vengano tassati. Un altro costo in più da pagare per le autorità portuali che, inevitabilmente, si rifletterebbe sui concessionari e da questi sulla merce e quindi su tutti noi. «Il punto è proprio questo - riflette Merlo - L' impressione è che la materia portuale si affronti solo dal punto di vista della pressione fiscale. Qualcuno pensa che i porti siano le nuove mucche da mungere? Io non credo lo siano, anche perché i traffici sono stazionari da anni ». Conti alla mano, infatti, l' Italia dei porti veleggia da tempo fra i 10 e gli 11 milioni di teu (unità di misura dei container pari a un pezzo da venti piedi). Ci sono scali che crescono, come quelli liguri, altri che scendono. Insomma, un bilanciamento che rende stazionario il dato nazionale. In più fra poco ci sarà il rinnovo del contratto collettivo di lavoro nei porti e quindi altri costi aggiuntivi per i terminalisti. «Ma allora, se così stanno le cose, che senso ha, a parità di volumi, aumentare la pressione fiscale? - si chiede Merlo - Mi pare più una volontà del ministero delle Finanze che di quello dei Trasporti (che infatti ha sostenuto la soppressione della tassa sui container n.d.r.) L' obiettivo dello Stato dovrebbe essere quello di far crescere i traffici, favorendo quelle iniziative e quelle opere in grado di ottenere questo risultato. Il primo a beneficiarne sarebbe proprio lo Stato. Lo scorso anno, per Iva e accise incassate sulla merce in importazione, all' Erario sono arrivati 13 miliardi di euro. Quanto può entrare da un inasprimento delle imposte? Poco, con il rischio invece molto più grande che alla fine la merce trovi altrove il suo punto di approdo. Se si riuscisse ad aumentare



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

di un milione il traffico dei porti italiani, circa il 10% dei volumi attuali, il beneficio per l' Erario sarebbe di una cifra fra il miliardo e il miliardo e mezzo». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Violata la posta di un consigliere con accuse su Autorità portuale

La busta strappata recapitata alla capogruppo della lista civica la Pigna con documenti e informazioni circostanziate su un presunto caso di mobbing all' interno dell' Ente

FEDERICO SPADONI

RAVENNA Una lettera anonima con accuse pesanti documentate con date e informazioni circostanziate a suffragio di quanto contestato a uno dei dirigenti di **Autorità Portuale**. È questo il contenuto di una busta recapitata a fine novembre in municipio a Ravenna, indirizzata alla lista civica La Pigna. Una comunicazione riservata che sarebbe dovuta restare tale, a conoscenza e ad uso esclusivo del gruppo consiliare guidato da Veronica Verlicchi. Invece è stata recapitata già aperta, strappata nel lembo superiore in modo tale da poterne estrarre e sbirciare il contenuto. Non sarebbe la prima volta che accade. Ma se un episodio isolato poteva fare pensare a un incidente di percorso tra mittente e destinatario, ora è proprio l' argomento "scottante" della missiva a rendere inquietante un fenomeno già di per sé grave come la violazione della posta indirizzata a un pubblico ufficiale. Ed è per questo che la busta aperta da ignoti ha preso due strade: quella dell' **autorità** giudiziaria riguardo i fatti denunciati dalla lettera, e quella del segretario generale del Comune, Paolo Neri, affinché sia fatta luce su chi ha messo le mani sulla corrispondenza della lista civica e per quale motivo. Ap accusata dall' interno La busta, affrancata il 27 novembre, porta il timbro dell' ufficio Archivio e protocollo del Comune di Ravenna, che l' ha ricevuta due giorni dopo. Primo ad accorgersi dell' apertura sarebbe stato un dipendente comunale addetto a distribuire la corrispondenza frai gruppi consiliari, il quale avrebbe subito informato la rappresentante della lista d' opposizione. Nessuna firma nelle due pagine dattiloscritte dal mittente - probabilmente un dipendente o un collaboratore di **Autorità portuale** - inviate a corredo di un ordine di servizio circolato all' interno dell' Ente di via Antico Squero a firma di uno dei dirigenti. Nel testo della lettera si fa riferimento a un presunto caso di mobbing nei confronti di alcuni lavoratori di Ap. Non bastasse, le accuse si intersecano alla delicata vicenda giudiziaria che vede il presidente Daniele Rossi, il segretario generale Paolo Ferrandino e il direttore tecnico Fabio Maletti indagati per inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d' ufficio in merito alla vicenda del relitto della Berkan B. Tant' è che i fatti denunciati si collocano temporalmente ai giorni del primo provvedimento di sospensione a carico dei tre dirigenti, emesso dal giudice per le indagini preliminari Janos Barlotti su richiesta dei pm Alessandro Mancini e Angela Scorza. Sarà ora l' **autorità** giudiziaria a valutare se la lettera recapitata in Comune debba sommarsi all' inchiesta in corso, diventando qualcosa di più che la chiara testimonianza di una certa turbolenza vissuta tra gli uffici di Ap.



La Nazione (ed. Pisa)

Livorno

«Darsena Europa, Pisa ignorata» Gli «Amici» ricevuti in Consiglio

L'associazione è stata ascoltata dalla Commissione Ambiente: «Erosione e niente integrazione col nostro territorio»

L'associazione degli Amici di Pisa è stata ricevuta dalla Commissione Ambiente del consiglio Comunale di Pisa per parlare del progetto della "Darsena Europa" di Livorno («dove non c'è la minima volontà di integrazione con Pisa») e delle sue probabili conseguenze erosive sul litorale pisano e dell'inquinamento di aria e acqua. «Dal 1860, ogni volta che a Livorno hanno costruito dighe foranee, l'alterazione delle correnti marine è stata tale da far sparire intere spiagge del litorale», spiegano gli Amici. «Da studi effettuati da Ispra (direzione marittima toscana per lo sviluppo di studi relativi alle aree costiere) si evince che l'apporto di sedimenti sulla costa del Calambrone si ridurrà del 50% confermandone l'erosione». E hanno citato anche «le lamentele degli abitanti di Calambrone per le maleodoranze; attualmente non esiste una normativa nazionale che stabilisca limiti alle emissioni odorigene». «L'Arpat non ha giurisdizione dentro l'area portuale e quindi non può sanzionare soggetti che non rispettano la convenzione per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi». L'inquinamento marino: «Le acque di zavorra, utilizzate dalle navi per bilanciare la distribuzione dei carichi a bordo, potrebbero essere da queste prelevate nei porti di Cina ecc. e scaricate nei porti italiani». «L'Asl ha già rilevato nelle zone balneari di Marina alghie potenzialmente tossiche, la cui concentrazione ha superato per giorni i limiti di guardia. Inoltre l'innalzamento del livello del mare, per il quale l'Italia rispetto all'Olanda non ha alcun progetto di difesa, renderà la futura Darsena Europa "vecchia" prima ancora di nascere».

4 LUNEDÌ 9 DICEMBRE 2019 L'ESPRESSO

«Asili nido, petizione per i diritti di tutti i bimbi»

Non si placa la polemica sul "cubo" prammatico per chi è residente da più tempo a Pisa. Raccolta di firme e petizione al Cap...

PISA
Non c'è pace in città. La polemica sul "cubo" prammatico per chi è residente da più tempo a Pisa. Raccolta di firme e petizione al Cap...



«Darsena Europa, Pisa ignorata» Gli «Amici» ricevuti in Consiglio

L'associazione degli Amici di Pisa è stata ricevuta dalla Commissione Ambiente del consiglio Comunale di Pisa per parlare del progetto della "Darsena Europa" di Livorno («dove non c'è la minima volontà di integrazione con Pisa») e delle sue probabili conseguenze erosive sul litorale pisano e dell'inquinamento di aria e acqua. «Dal 1860, ogni volta che a Livorno hanno costruito dighe foranee, l'alterazione delle correnti marine è stata tale da far sparire intere spiagge del litorale», spiegano gli Amici. «Da studi effettuati da Ispra (direzione marittima toscana per lo sviluppo di studi relativi alle aree costiere) si evince che l'apporto di sedimenti sulla costa del Calambrone si ridurrà del 50% confermandone l'erosione». E hanno citato anche «le lamentele degli abitanti di Calambrone per le maleodoranze; attualmente non esiste una normativa nazionale che stabilisca limiti alle emissioni odorigene». «L'Arpat non ha giurisdizione dentro l'area portuale e quindi non può sanzionare soggetti che non rispettano la convenzione per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi». L'inquinamento marino: «Le acque di zavorra, utilizzate dalle navi per bilanciare la distribuzione dei carichi a bordo, potrebbero essere da queste prelevate nei porti di Cina ecc. e scaricate nei porti italiani». «L'Asl ha già rilevato nelle zone balneari di Marina alghie potenzialmente tossiche, la cui concentrazione ha superato per giorni i limiti di guardia. Inoltre l'innalzamento del livello del mare, per il quale l'Italia rispetto all'Olanda non ha alcun progetto di difesa, renderà la futura Darsena Europa "vecchia" prima ancora di nascere».

La Regione finanzia l'acquisto della Rocca di Ripartita

La Regione Toscana finanzia l'acquisto della Rocca di Ripartita, un sito storico di grande interesse culturale e paesaggistico. L'opera è stata finanziata con i fondi europei e regionali.

Arsenale Cinema per l'autismo con «Tutto il mio folle amore»

L'arsenale di Livorno ospita il ciclo di proiezioni "Tutto il mio folle amore" dedicato ai bambini con autismo. Le proiezioni sono accompagnate da laboratori e attività educative.



il progetto

Nasce a Livorno il villaggio dei farmaci

Creato all'interporto di Guasticce un polo logistico di stoccaggio in cui i grandi gruppi del settore, da Aboca a Gsk Vaccini a Eli Lilly alla Molteni, immagazzineranno le merci

di Maurizio Bogni Dopo le ultime adesioni, del gigante della medicina naturale Aboca la scorsa settimana e della Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella - che per ora ha manifestato interesse ad entrare nell'iniziativa - questa settimana decolla il progetto di Toscana Pharma Valley: la creazione di un hub logistico-digitale all'interporto di Guasticce, al servizio dell'industria farmaceutica che stoccherà in sicurezza i medicinali in arrivo e partenza per l'estero via mare e aereo, un progetto che permetterà alle imprese di risparmiare decine di milioni all'anno, respingerà la concorrenza di poli analoghi già in funzione a Roma e Milano, darà da subito lavoro a 150 persone e sarà volano di altro sviluppo. Così, almeno, la Regione ha immaginato il progetto della Toscana Pharma Valley, a cui oltre alle new entry partecipano Eli Lilly, Gsk Vaccini, Kedrion e Molteni, affidato alla realizzazione della rete d'impresе Toscana Pharma Valley presieduta da Giuseppe Sechi Regli. Siamo alla stretta decisiva. Questa settimana inizia la negoziazione finale per la selezione dei partner logistici, a gennaio verrà scelto il provider del progetto ed entro marzo inizieranno i lavori destinati a concludersi in 24-36 mesi. L'obiettivo è coinvolgere altre grandi aziende - contatti sono in corso anche fuori regione - dopo l'adesione di Aboca, l'azienda aretina leader in Italia e all'estero nella medicina 100% naturale, grazie ad una filiera totalmente verticalizzata: dalla coltivazione della materia prima biologica e di qualità certificata, lavorata su oltre 1.700 ettari di terreni tra Toscana e Umbria, alla verifica dell'efficacia clinica dei prodotti, al controllo della distribuzione, attraverso lo sviluppo di reti selettive e di un network di farmacie a marchio Apoteca natura, fino alla formazione di medici e farmacisti. L'azienda ha più di 1.500 dipendenti ed è presente in 16 Paesi del mondo. « Quando 5 anni fa siamo partiti con il progetto Toscana Pharma Valley - ha ricordato Sechi Regli - il piano sembrava un sogno. Per realizzarlo hanno funzionato tre fattori concreti: il ruolo di catalizzatore svolto dalla Regione, il boom dell'innovazione applicata alla logistica, il successo del sistema aggregativo che abbiamo pensato, cioè il contratto di rete, aperto a tutti gli interessati. Ora ci siamo ». L'advisor Kpmg ha realizzato lo studio di fattibilità, che poggia su un protocollo d'intesa con il Mise, il Comune di Collesalveti, l'**Autorità portuale**, Toscana Aeroporti, l'Interporto Toscana (sede della futura piattaforma logistica) ed è rivolto a sostenere un'industria di punta della regione: la Toscana è infatti la terza realtà farmaceutica in Italia (dopo Lombardia e Lazio), con 300 imprese attive e 19 grandi stabilimenti produttivi, un valore della produzione di 6 miliardi di euro l'anno (il 12% del totale nazionale), di cui il 13% ricavato dall'export, 11.000 addetti. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

Ecoballe in mare La conferma arriva dai video subacquei

Il "remote operative vehicle" ne ha già individuate otto Caligore: «Via libera ai risarcimenti per i pescherecci»

Manolo MorandiniPIOMBINO. Otto conferme su altrettanti segnali verificati. La caccia alle ecoballe appena le condizioni del mare lo hanno consentito è ripresa il 7 dicembre. I militari del 5° Nucleo subacquei della Guardia costiera di Genova, a cui è affidato il compito di cercare le ecoballe disperse a luglio 2015 dal cargo IVY, che all' epoca batteva bandiera delle Isole Cook, sono tornati a far rotta su Cerboli. Sul fondale hanno calato il remote operative vehicle, un apparecchio che è in grado di effettuare anche riprese video in alta definizione oltre a fornire l' esatta localizzazione dei materiali da portare in secca: longitudine, latitudine e profondità. L' altra novità la annuncia il commissario straordinario del Governo, contrammiraglio Aurelio Caligore, per il recupero e lo smaltimento del carico disperso dal cargo, e interessa i comandanti dei pescherecci che si sono resi protagonisti degli ultimi recuperi di ecoballe. «C' è il via libera a riconoscere loro un indennizzo per il tempo che hanno perso con il recupero», dice. Nell' area scandagliata in prima battuta, considerata la presumibile dinamica della dispersione del carico, una striscia larga tre e profonda 5 miglia, i militari hanno registrato più di un mese fa 44 echi, così vengono definiti in gergo tecnico i punti sulla mappa individuati con il side scan sonar, che ha consentito di segnare una serie di posizioni a cui potrebbero corrispondere delle ecoballe. Che a qualcuno di questi punti corrisponda altro, invece di rifiuti di combustibile solido secondario - materie plastiche ridotte in pezzi, quindi aggregati in grandi blocchi compattati con reggette metalliche e strati di pellicola plastica -, lo conferma la matematica. Dal conto iniziale di 56 ecoballe, infatti, devono essere tolte le quindici che in questi anni sono state recuperate. Il numero di 56 è il frutto di una stima. I dati di partenza sono il peso medio di 1. 300 chili di ciascuna ecoballa e i 63mila chili che non sono arrivati al porto di Varna, nel mar Nero. Insomma, la ricerca si è ristretta a 41. L' idea di riconoscere un indennizzo economico per essersi presi cura dell' habitat marino è arrivata in porto. Un riconoscimento dai 2mila ai 3mila euro in base alla stazza. «I pescatori che operano nel golfo di Follonica sono i migliori alleati del commissario - sostiene Caligore -. Li ringrazio di cuore tutti, uno per uno». Al netto delle ecoballe che si sono spiaggiate le più sono state riportate a terra dai pescatori. Recuperi avvenuti durante la pesca a strascico nelle acque del golfo di Follonica. Mentre salpano le reti si accorgono dell' imprevisto. Il carico di plastica è nel sacco. Ma invece di ributtarlo a mare avvisano la Guardia costiera e lo trasportano in porto. In ordine di tempo, la mattina del 6 novembre una ecoballa è finita nel sacco delle reti del motopesca Cesarina, di stanza a Piombino. La precedente è finita nelle reti del peschereccio Tornado il 29 ottobre. Appena si concluderanno le verifiche in mare ci saranno tutti gli elementi utili per il bando con cui affidare l' intervento di recupero. «La verifica degli echi è necessaria per fare un bando di gara quanto più preciso - spiega Caligore -. Tutte le informazioni di dettaglio saranno inserite nel capitolato tecnico. Le condizioni in cui si trova ciascuna ecoballa determina anche la complessità dell' intervento di recupero. L' obiettivo è di dare l' incarico entro dicembre a Sogesid, società in house del Ministero dell' Economia e delle Finanze, per predisporre la gara. Come commissario mi avvarrò del potere di compattare i tempi in modo



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

da chiudere con il recupero prima della stagione balneare». --

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

automotive: rinforzata la flotta

Moby: «Con il nostro progetto grande sviluppo per il porto»

piombino. «Il gruppo Onorato Armatori sempre più lanciato nel settore dell' Automotive, in pole position nell' innovazione e nei risultati che ne attestano la crescita, innesca la quinta marcia e parte in corsia di sorpasso». Grande soddisfazione e ottimismo da parte del gruppo di Vincenzo Onorato, che tra l' altro ripone molta fiducia nel progetto che riguarda **Piombino**. «Il "progetto Automotive" su cui si sono concentrati i manager del gruppo ha fatto sì che le autovetture nuove movimentate sulle linee delle Compagnie di Onorato Armatori - con un progetto entrato nel vivo a inizio 2018 - abbiano fatto registrare in poco meno di due anni una crescita del 75% dei traffici, con risultati record». Onorato parla di «risultati straordinario ottenuti anche grazie all' entrata in linea di "Maria Grazia Onorato", la ro-ro più grande e più green del Mediterraneo di ultimissima generazione». E il rinnovo della flotta, con "Maria Grazia Onorato" e la sua gemella "Alf Pollak", pronta per entrare in linea, secondo Moby uno degli elementi decisivi che hanno contribuito a questo successo. Per ora si parla dei traffici con le due isole maggiori. «Ma la partnership, quella fra il Gruppo Onorato e Ars Altmann, che ha portato anche alla nascita di una nuova joint venture, "Manta Logistics", che non solo sta già operando sui trasporti per le Isole, ma ha anche firmato una rivoluzionaria proposta di gestione delle banchine del **porto di Piombino** ed è in gara in questo momento per aggiudicarsene la gestione». «Il nostro progetto - spiega Achille Onorato, amministratore delegato di Onorato Armatori - non riguarda solamente l' Italia, ma vuole essere una porta della Germania per l' esportazione di auto negli Stati Uniti e nel Far East e anche per l' arrivo di auto destinate al Centro Europa che attualmente arrivano sulle banchine di altri porti, esclusivamente stranieri. Con il progetto di "Manta Logistics", invece, **Piombino** può candidarsi come nuovo gate europeo per la movimentazione di automobili». Numeri così positivi, con ottimi risultati sulla quantità delle auto movimentate, si abbinano alla qualità del traffico con i maggiori brand automobilistici coinvolti: «Siamo davvero soddisfatti - spiega Alessandro Onorato, vicepresidente e responsabile commerciale del gruppo - perché, grazie al lavoro della nostra squadra e alla collaborazione con un leader assoluto del settore come Ars Altmann, sono diventate nostri clienti - sostiene il vicepresidente del gruppo - tutte le case automobilistiche più prestigiose. E, non ultima delle soddisfazioni, è quella di essere decisivi per il rispetto e la tutela dell' ambiente togliendo bisarche dalle strade, con il combinato "verde" fra il trasporto via mare e quello su ferrovia, con i treni carichi di auto che contribuiscono in modo decisivo all' abbattimento del CO2 nell' atmosfera». --



Privilege, vertice all' Authority

Venerdì scorso incontro tra di Majo e la Royalton dopo l' esposto presentato dal presidente La società ha replicato ai dubbi del numero uno di Molo Vespucci: già fatte tutte le verifiche

IL CASO I vertici di Royalton e **Autorità portuale** si sono trovati faccia a faccia venerdì scorso. L' incontro, dopo l' iniziativa del presidente dell' **Adsp** Francesco Maria di Majo di presentare un esposto alla Procura in merito a dubbi che sarebbero emersi sulla provenienza legittima del denaro che la società maltese ha impiegato per l' acquisto del mega yacht P430 e del cantiere della Mattonara dove è parcheggiato lo scafo. A chiedere l' incontro sarebbe stata proprio la Royalton, per capire da dove nasce l' esigenza di nuovi chiarimenti da parte dell' **Authority**. Secondo quanto emerso, di Majo avrebbe spiegato che l' approfondimento si sarebbe reso necessario dopo che qualcuno (non ne ha rivelato l' identità) gli avrebbe sottoposto delle perplessità sul denaro impiegato da Royalton, che a suo modo di vedere potrebbe nascondere operazioni poco chiare. I rappresentanti della società, a loro volta, avrebbero accettato l' iniziativa del numero uno di Molo Vespucci. Quest' ultimo, infatti, avrebbe sottolineato che, essendo un pubblico ufficiale, ha l' obbligo di sottoporre a verifica della magistratura qualunque situazione gli venga rivelata e che potrebbe presentare dei profili illegali. La società avrebbe replicato che sono stati effettuati minuziosi controlli su ogni aspetto, non solo da parte della stessa **Authority**, ma anche dalle banche, in particolare Monte dei Paschi di Siena che ha finanziato Royalton per l' impresa. Verifiche obbligatorie, quelle degli istituti di credito prima di concedere un finanziamento. Non solo, ma Royalton avrebbe aggiunto che anche il notaio, alla firma dell' atto, è tenuto a effettuare tutti i controlli del caso, ancor di più quando si tratta di un affare di quella portata, da decine di milioni di euro. Al di là di questo, comunque, la società che fa capo a James Frangi non avrebbe minimamente lasciato intendere che, dopo questo ennesimo e inaspettato stop, sia intenzionata a mollare tutto e andarsene da Civitavecchia. E' evidente, però, che se i tempi dovessero allungarsi ancora, o sorgessero ulteriori problemi, allora il quadro della situazione potrebbe cambiare. Stefano Pettinari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cronache di Napoli

Napoli

Pozzuoli Gli effetti della movida selvaggia sulla zona presa d' assalto ogni sera da comitive di giovani 'indisciplinati'

Natale a due facce, degrado al porto

Città divisa: da una parte le luminarie, dall' altra mare sporco e 'resti' di feste sul molo

POZZUOLI - Le due facce del Natale. Da un lato, la città addobbata (sebbene solo in parte e tra mille difficoltà finanziarie) con le consuete luminarie, dall' altro un' intera area, quella del **porto**, che risente degli effetti negativi della movida più selvaggia, scellerata e maleducata. Eppure il **porto**, si sa, è un biglietto da visita di non poco conto per qualsiasi città di mare. A Pozzuoli succede che le immagini mozzafiato vengono deturpate dai soliti incivili. E così una festa di compleanno si trasforma in uno scenario di plastica, bottiglie di vetro, cartacce varie, piatti sporchi di torta, che poco (anzi, niente) ha a che fare con il concetto di bellezza. Quando ci si affaccia da quel muretto e si lancia lo sguardo verso il mare, si può notare che il fondale è lercio. Stessi elementi del muretto: plastica, rifiuti vari, pacchetti di sigarette che galleggiano, c' è anche del polistirolo, addirittura una piccola imbarcazione in procinto di affondare nell' indifferenza generale (diventerebbe complicato recuperare ogni singolo elemento del veicolo) con il conseguente rischio di dispersione, in acqua, del carburante. Insomma, tutto ciò che in acqua proprio non potrebbe starci. Un po' come succede a cadenza regolare sul Lungomare Sandro Pertini, coi cestini spesso ricolmi di scarti, lo stato di incuria dei campi da basket, cestini per le feci di animali divelti, pavimentazione e sedute sporche, aiuole in parte bruciate e in parte con l' erbaccia alta, rifiuti sparsi qua e là e fontane che spargono acqua in ogni dove. Spetta colini, insomma, non degni del prestigio della 'capitale' dell' area flegrea e di sicuro non apprezzato da turisti e visitatori che in vista del Natale scelgono di trascorrere ore o giornate a Pozzuoli. Chi paga lo scotto del degrado sono abitanti ed esercenti. Loro non andranno via come turisti e vacanzieri, loro resteranno nella loro (appunto) Pozzuoli: se il **porto** è messo così, però, diventa facile pensare di spostarsi altrove. E questo andrebbe a ledere non poco le casse pubbliche, quelle stesse casse dalle quali sono uscite, si diceva, migliaia di euro nonostante lo stato di difficoltà causato dalla concomitante emergenza maltempo, con tutti i danni provocati da vento e pioggia da riparare il prima possibile. In altre parole: l' amministrazione comunale si sforza di dare ai cittadini un Natale decoroso, gli stessi cittadini lo rovinano così, riversando sul territorio una mole indefinita e costante di inciviltà gratuita.



Il Roma

Napoli

TORRE DEL GRECO Processione dell' Immacolata: la città chiede risposte agli armatori. Targa per i ragazzi di Genova

La preghiera dei marittimi: più umanità

TORRE DEL GRECO. Una impressionante "piramide umana" di portatori vestiti di bianco ha fatto il miracolo di fare uscire la "nave dell' Immacolata Concezione" dalla cattedrale di Torre del Greco, per la tradizionale processione dell' 8 dicembre. Una devozione rinnovata e baciata ieri da una bellissima mattinata di sole. La "nave e la Timoniera" hanno attraversato le strade della città, come scivolando su un' onda di decine di migliaia di fedeli tra i quali si sono mescolati politici cittadini: assessori, consiglieri comunali di maggioranza e d' opposizione e il sindaco Giovanni Palomba. Lo sforzo dei portatori è stato immortalato nelle migliaia di video registrati con i cellulari, uomini sostenuti nel percorso - dal centro cittadino fino alla zona **porto** e rientro dalla straordinaria fede per l' Immacolata alla quale la città chiede una "rinascita sociale ed economica". Mentre i marittimi domandano "un po' di umanità" agli armatori. Il momento di commozione più alto è stato toccato quando, in zona portuale, al corso Garibaldi, è stata inaugurata una targa nel ricordo dei 4 ragazzi scomparsi nella strage del crollo del Ponte Morandi di Genova. Per i familiari è stato impossibile non versare lacrime strazianti mentre venivano ricordate le vittime con preghiere e canti liturgici. Al passaggio della processione, i portatori, in segno di rispetto, hanno fermato il carro della Vergine, abbracciando spiritualmente i genitori dei ragazzi. La targa dedicata ad Antonio Stanzone, Giovanni Battiloro, Gerardo Esposito e Matteo Bertonati è stata installata nel tratto di strada di fine corso Garibaldi, lato mare, e prima di largo Gabella del Pesce. "Alla memoria dei ragazzi torresi vittime del crollo del Ponte Morandi" è la dedica che è stata scritta sulla targa commemorativa realizzata per ricordare i ragazzi ormai denominati i quattro angeli di Torre del Greco. La proposta era stata presentata dall' associazione "Sviluppo Area **Porto**" lo scorso 13 agosto ed è stata accolta con favore dai familiari delle vittime.

AREA SUD
LUNEDÌ 9 DICEMBRE 2019
ROMA

La preghiera dei marittimi: più umanità

TORRE DEL GRECO Processione dell' Immacolata: la città chiede risposte agli armatori. Targa per i ragazzi di Genova

TORRE DEL GRECO Una impressionante "piramide umana" di portatori vestiti di bianco ha fatto il miracolo di fare uscire la "nave dell' Immacolata Concezione" dalla cattedrale di Torre del Greco, per la tradizionale processione dell' 8 dicembre. Una devozione rinnovata e baciata ieri da una bellissima mattinata di sole. La "nave e la Timoniera" hanno attraversato le strade della città, come scivolando su un' onda di decine di migliaia di fedeli tra i quali si sono mescolati politici cittadini: assessori, consiglieri comunali di maggioranza e d' opposizione e il sindaco Giovanni Palomba. Lo sforzo dei portatori è stato immortalato nelle migliaia di video registrati con i cellulari, uomini sostenuti nel percorso - dal centro cittadino fino alla zona **porto** e rientro dalla straordinaria fede per l' Immacolata alla quale la città chiede una "rinascita sociale ed economica". Mentre i marittimi domandano "un po' di umanità" agli armatori. Il momento di commozione più alto è stato toccato quando, in zona portuale, al corso Garibaldi, è stata inaugurata una targa nel ricordo dei 4 ragazzi scomparsi nella strage del crollo del Ponte Morandi di Genova. Per i familiari è stato impossibile non versare lacrime strazianti mentre venivano ricordate le vittime con preghiere e canti liturgici. Al passaggio della processione, i portatori, in segno di rispetto, hanno fermato il carro della Vergine, abbracciando spiritualmente i genitori dei ragazzi. La targa dedicata ad Antonio Stanzone, Giovanni Battiloro, Gerardo Esposito e Matteo Bertonati è stata installata nel tratto di strada di fine corso Garibaldi, lato mare, e prima di largo Gabella del Pesce. "Alla memoria dei ragazzi torresi vittime del crollo del Ponte Morandi" è la dedica che è stata scritta sulla targa commemorativa realizzata per ricordare i ragazzi ormai denominati i quattro angeli di Torre del Greco. La proposta era stata presentata dall' associazione "Sviluppo Area **Porto**" lo scorso 13 agosto ed è stata accolta con favore dai familiari delle vittime.

Arte a Palazzo: folla al taglio del nastro

TORRE DEL GRECO Al Comune successo per la mostra dell' artigianato del commercio e del sociale

SAN GIORGIO A CREMONE: IL NATALE IN CITTÀ

Villa Vannucchi: mercatini e luci d'artista

Mondina: droga e guida senza assicurazione

Controlli nei weekend: sbracciati molti giovani trovati in moto più di casco



FreshPlaza

Napoli

Nei primi 10 mesi del 2019 il traffico delle merci nei porti della Campania e' cresciuto del 2,6%

L' Autorità di Sistema **Portuale** del Mar Tirreno Centrale ha comunicato che i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia amministrati dall' ente hanno registrato nel corso dei primi dieci mesi del 2019 traffici in crescita rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente sia nel segmento dei passeggeri sia in quello delle merci. "Nei porti della Campania - ha reso noto l' AdSP - il traffico merci, espresso in tonnellate, cresce rispetto ai primi 10 mesi del 2018 del 2,6%, con punte positive nelle rinfuse liquide (+4,8%), nelle rinfuse solide (+3,8%), nelle merci varie in colli (+2,1%). Il traffico dei contenitori, espresso in teu, conferma nei primi dieci mesi del 2019 la crescita complessiva del 7,3% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente presentando una dinamica differente tra il porto di Napoli, che cresce in termini di teu del 20,7%, rispetto al porto di Salerno, che segna un arretramento del 9,3%. La realizzazione dei dragaggi anche nel porto di Salerno, ormai di prossimo avvio con la stipula effettuata del contratto - ha rilevato l' ente **portuale** - consentirà di stabilire progressivamente condizioni di ripresa competitiva. Il traffico ro-ro presenta un andamento complessivamente positivo, con un aumento del 2,1%". Fonte: Informare.



Minicrociere d'«artista», l'ultima attrattiva per Capodanno

IL TOUR

IL TOUR Nico Casale La magnificenza della Stazione Marittima da un lato; l'imponenza della scintillante ruota panoramica, dall'altro. Al centro, le mille luci di **Salerno**. La visuale è diversa perché dal mare. Poi di notte, con il freddo, il quadro affascina sicuramente di più. I primi commenti di chi ha partecipato, ieri, al viaggio inaugurale della Adriatic Princess II, la motonave che organizza minicrociere nella baia di **Salerno** e in costa d'Amalfi durante il periodo di Luci d'Artista, sono positivi. Ad accogliere gli ospiti a bordo della nave di 31 metri, tra gli altri, anche la responsabile commerciale della compagnia toscana BluNavy, Irene Tortora, che, ricordando che «siamo nel **porto di Salerno** con base alla Stazione Marittima», spiega le novità: «Tutti i giorni effettueremo un servizio che sarà articolato in tre fasi. Al mattino, dalle 12 alle 15.30, escursione di sola navigazione lungo la costiera amalfitana fino a Positano con il pranzo incluso. LE SOSTE Il pomeriggio, dalle 17.30 alle 18.30, navigazione costiera nella baia di **Salerno**. Questa è una corsa mirata per le Luci d'Artista. Dalle 19.30 alle 21.30, stessa corsa pomeridiana, però, con la cena inclusa». Tortora sottolinea come BluNavy, che è un marchio acquisito dalla Antares Shipping, abbia scelto **Salerno** perché la città «ha trovato, anche grazie alle Luci d'Artista, una modalità per la destagionalizzazione molto interessante». **Salerno**, quindi, «non è casuale, ma arriva da uno studio durato vari anni. È un punto di riferimento, secondo me, e anche un modello da seguire per il turismo italiano». La nave può trasportare fino a 300 persone d'estate, sfruttando il piano superiore all'aperto. Durante la stagione invernale, assicura, invece, 150 posti a sedere nella sala riscaldata. Uno spazio che le decine di passeggeri accorsi per il «varo salernitano» sembrano gradire mentre si intrattengono sorseggiando un aperitivo. Intanto, da sabato scorso, l'Adriatic Princess II è ormeggiata all'ombra della «cozza» di Zaha Hadid e sarà lì fino a domenica 19 gennaio. «Nonostante siamo partiti da poco, la risposta è molto positiva» dice Tortora, rivelando di aver ricevuto già «tantissime richieste anche per il Capodanno». Per il prossimo anno? «Stiamo con i piedi per terra. Cerchiamo con questa prima stagione di capire cosa dover offrire in più e cosa togliere». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cavo fatale a un operaio per la rottura di un pilone: in 5 rischiano il processo

L'incidente mortale sulla Guglielmo G: morì un marittimo Chiereghin che fu travolto all'improvviso da una fune di acciaio

I cavi d' acciaio avevano ceduto all' improvviso. E avevano colpito uno dei marittimi a bordo di una chiatta impegnata nei lavori di dragaggio. Per lo sfortunato lavoratore, purtroppo, non c' era stato nulla da fare. Il grave incidente si era verificato il 5 ottobre 2017 a bordo di uno dei sei pontoni utilizzati dalle imprese che stanno realizzando gli interventi di dragaggio nello scalo marittimo. La vittima Alfredo Chiereghin, 45enne di Chioggia, era sul ponte di coperta dell' imbarcazione Guglielmo G, quando a causa del cedimento di un' opera strutturale, assicurata da cavi in tensione, era stato travolto. Inutili si erano rivelati i soccorsi che pure erano scattati prontamente dopo l' allarme lanciato dai compagni di lavoro della vittima. Per quell' incidente che si è rivelato mortale, quattro persone e una società rischiano il processo. Sono state incriminate dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Mariano Buccoliero. Per tutti, assistiti dall' avvocato Fausto Soggia, si prospetta ora la possibilità di chiarire ruoli e funzioni rivestite all' interno della motonave davanti al gup del tribunale. E ciò per poter prendere eventualmente le distanze dall' accusa di concorso in omicidio colposo, avvenuto con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. La richiesta di giudizio coinvolge lo spezzino Luigi Chiappini, 80enne armatore della Coedmar Srl; il veneziano Andrea Crosara, 44enne comandante della motonave; il campano Gianluca Massa di 44 anni, primo comandante della motonave; e Boscolo Contadin, 44enne di origini veneziane, designato alle misure di sicurezza; e la società Nuova Coedmar. A vario titolo, gli imputati avrebbero consentito la navigazione della motonave con un piano di sicurezza inadeguato, in assenza di una adeguata formazione e informazione dei lavoratori in ordine all' uso dei piloni di ancoraggio ed operazioni connesse. Ed anche in assenza di una regolare manutenzione tecnica degli impianti ed apparati di bordo; di adeguate misure tecniche e organizzative idonee a ridurre i rischi connessi con l' impiego di attrezzature di bordo. E ciò in riferimento ai piloni di ancoraggio, fra cui quello che aveva provocato le lesioni fatali a Chiereghin, che sarebbe stato gravemente usurato. All' epoca, sulla motonave erano arrivate le motovedette della Capitaneria di **Porto** e i soccorritori del 118. Le fasi di abbordaggio del pontone erano risultate difficili per il pericolo rappresentato dai cavi ancora in tensione. Tant' è che solo dopo aver risolto la problematica era stato possibile consentire la salita a bordo del medico del 118 e del personale. I sanitari, però, non avevano potuto fare altro che constatare la morte del povero lavoratore. E sulla nave erano stati avviati gli accertamenti di rito per ricostruire con precisione la dinamica della disgrazia sul lavoro. L. Cam © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Le 'ndrine puntano sulla droga a "km zero"

Primato in Italia per i sequestri di piante di marijuana e per i procedimenti legati a traffico e spaccio Gioia Tauro specializzata nella coca che arriva dal Sud America, aumenta l'uso di sostanze sintetiche

Giuseppe Lo Re Reggio Calabria Il bergamotto di Reggio, la cipolla di Tropea, la patata silana, la liquirizia, il peperoncino e... la marijuana. Trentamila piante sequestrate negli ultimi sei mesi solo a Reggio, vaste coltivazioni irrigate coi sistemi più moderni scoperte nel Vibonese e nel Crotonese: la Calabria produce enormi quantitativi di droga. E su tutto c'è ovviamente il controllo della 'ndrangheta. Il dato monstre è confermato dalla relazione sullo stato delle tossicodipendenze in Italia aggiornata al 2018 e depositata in questi giorni dal Ministero per i Rapporti con il Parlamento: le regioni che evidenziano i tassi superiori dei quantitativi di marijuana sequestrati ogni 100.000 residenti, si legge nel documento, risultano Calabria e Puglia, rispettivamente con 111 e 411 kg ogni 100mila abitanti. Ma soprattutto «le regioni nelle quali sono stati sequestrati pro capite i maggiori quantitativi di piante di cannabis sono Calabria, Puglia, Sicilia, Campania e Sardegna. La Calabria si differenzia da tutte le altre sia in termini assoluti, con 242.857 piante, sia in termini relativi con oltre 12mila piante sequestrate ogni 100mila residenti». Non solo marijuana, però. La Calabria è in testa alle classifiche delle regioni italiane su tanti altri fronti. Se la Sicilia, con 29.164,24 kg di droga e 78.178 piante di cannabis sequestrate, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, valori elevati si registrano anche oltre lo Stretto di Messina pur se i sequestri complessivi di cocaina, per esempio, hanno subito un calo dell' 88,3% rispetto al 2017. Sulla "polvere bianca" c'è da aprire il capitolo Gioia Tauro: il **porto** in cui è stata sequestrata la maggiore quantità di cocaina è stato quello di Livorno (kg 530,94), seguito da Genova (297), Gioia Tauro (217,78), Civitavecchia (45,25) e **Porto** Torres (31,5). Già quest'anno, con alcune operazioni record di Carabinieri e Guardia di Finanza, il dato 2018 del **porto** di Gioia è stato ampiamente superato. I principali Paesi di presunta provenienza della cocaina sequestrata presso le frontiere marittime sono stati Cile (423,58 kg), Ecuador (81,66), Spagna (75,18), Argentina (17,88) e Brasile (10,27). Il calo più rilevante riguarda la cocaina proveniente dal Brasile, che nel 2017 era stata pari a 931,58 kg, quantità che poneva il Paese in cima alla classifica in termini di provenienza. Numeri allarmanti pure sulle droghe sintetiche: rispetto al 2017, sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in polvere in Emilia Romagna, Veneto e Calabria. Sul fronte delle azioni di contrasto allo spaccio, sono aumentate in maniera consistente le denunce in Basilicata, Molise, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo e Calabria; esattamente tra il Pollino e lo Stretto sono stati segnalati all'Autorità giudiziaria 1.289 soggetti (erano 1.162 nel 2017) pari a 65,73 persone ogni centomila abitanti. Consistenti aumenti di denunce anche per i minorenni, e questo è un alto dato che deve fare riflettere: in Calabria sono 9,1 ogni centomila "under 18". Al 31 dicembre 2018 i procedimenti penali pendenti per il reato di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope sono 3.039 e interessano 9.593 persone: con il quoziente di 49 ogni mille residenti è di gran lunga il record nazionale, a fronte di una media italiana di 29,6. E se in Emilia Romagna e Trentino Alto Adige si osserva la percentuale più alta di stranieri che hanno commesso crimini droga-correlati (più del 65%), Calabria, Molise, Sardegna e Puglia sono invece le regioni dove i reati sono stati commessi prevalentemente da cittadini italiani (90% circa). Le condanne



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotona Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

definitive nel 2018 sono state in Calabria Calabria 350 (89,1% italiani, il resto stranieri) pari a 17,8 ogni centomila residenti. Il dossier è pieno zeppo, poi, di dati sui trattamenti delle patologie legate alla droga, a partire dai trattamenti nei Sert. Degno di nota lo screening sulle regioni che hanno registrato il più elevato tasso di decessi, che nel 2018 sono state Umbria, Abruzzo e Molise; i tassi meno elevati si sono registrati invece Puglia e Calabria (1,5 ogni milione di abitanti). Se infine la Calabria insieme a Sicilia, Liguria e Marche svetta pure per il numero di automobilisti risultati positivi per l'uso di sostanze stupefacenti, chiudiamo con un dato che può instillare una pur minima dose di ottimismo: fra le strategie educative Calabria e Campania sono state le uniche ad attuare interventi di prevenzione specifici per genere, pur se con una copertura territoriale limitata.

La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Imprese, la Zes in marcia contro fisco e burocrazia

Con l'istituzione della zona economica speciale in arrivo agevolazioni e benefici Per 170 ettari dell' area industriale il futuro è un polo della nautica da diporto

GIANDOMENICO MELE

OLBIA Burocrazia pari a zero, corridoi doganali semplificati, sgravi fiscali e agevolazioni. La Zona economica speciale potrebbe trasformare parte dei 170 ettari di Olbia come uno dei più importanti poli della nautica da diporto del Mediterraneo. Oltre che rappresentare una rampa di lancio per aziende di servizi che puntano sullo sviluppo tecnologico, già sorte nell' area governata dal Consorzio industriale Cipnes. Per il via libera alla Zes di Olbia manca ormai solo la firma del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri. Infatti, il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano nei giorni scorsi in visita a Cagliari, ha assicurato: «La zona economia speciale si farà e servirà ad attrarre investimenti stranieri». L' area industriale di Olbia è pronta per la Zes: per le imprese della nautica, in primo luogo. Ma anche per quelle dell' agroalimentare, della logistica, dell' innovazione: a disposizione ci sono 150 ettari sui quali attivare agevolazioni fiscali, amministrative, burocratiche. Attualmente sono 138 le aziende insediate nel polo di Olbia. La Zes di Olbia. La Zes della Sardegna, divisa in otto poli, sarà istituita con decreto dal presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei ministri del Sud, dell' Economia e dei Trasporti. Manca solo il parere del ministro dell' Economia. «Arriverà a breve», ha detto il ministro Provenzano. Il polo di Olbia, sui 150 ettari disponibili, ne vanta: 21 destinati a cantieristica navale, di alta specializzazione e arricchita da aziende all' avanguardia; 112 a logistica e servizi; 3 per la logistica intermodale, basati soprattutto sulla Piattaforma tecnologica europea, che diventerà la sede del format Insula. I vantaggi. Le Zone economiche speciali sono collegate a un' area portuale e destinatarie di benefici fiscali e semplificazioni amministrative, per consentire lo sviluppo delle imprese e l' attrazione di investimenti, anche esteri. In Sardegna saranno sei, tra cui quella di Olbia. La Zes assicurerà agli imprenditori, sia che abbiano già un' azienda, sia che vogliano aprirne una nuova, una serie di facilitazioni: un unico sportello burocratico; credito di imposta (fino a 50 milioni), contratti di sviluppo e di investimento, incentivi all' occupazione e accordi per l' innovazione. La normativa. La regolamentazione delle Zes è disciplinata nel decreto Sud del 2017, il piano strategico della Sardegna è pronto da novembre del 2018. Da allora, proprio il Mef ha chiesto una serie di integrazioni che la Regione ha inviato a Roma. Quella sarda sarà una zona cosiddetta "a rete": comprenderà i sei porti di Cagliari, Portovesme, Oristano, Porto Torres, Olbia, Tortolì-Arbatax con le rispettive zone retroportuali. La dotazione finanziaria a sostegno delle varie Zes è pari a 200 milioni, a cui si aggiungono altri 250 milioni stanziati con il Decreto crescita. Il Cipnes. Il Consorzio industriale Cipnes di Olbia avrà un ruolo di facilitatore per attrarre nei propri poli produttivi investitori italiani e internazionali nei settori della nautica, dell' agroalimentare, della logistica e del settore lapideo e di quello sughericolo. Il Cipnes ha l' obbiettivo di diventare l' unico interlocutore delle imprese, che già operano e che vorranno operare nel polo produttivo, per i rapporti con le pubbliche amministrazioni, per l' ottenimento delle autorizzazioni e degli incentivi finanziari e la semplificazione degli oneri amministrativi e burocratici. Le Zes si configurano anche come importante strumenti di marketing territoriale. Il compito del Cipnes è quello di promuovere e gestire il processo di riqualificazione e riposizionamento competitivo della "Destinazione Gallura".





La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

i vigili del fuoco

L'organico all'osso è un caso nazionale

L'interrogazione del deputato M5s Manca: subito il presidio nautico

OLBIA Diventa un caso politico nazionale lo stato di emergenza in cui si trovano i vigili del fuoco di Olbia, in preoccupante carenza di organico e ancora senza un presidio nautico fisso all' Isola Bianca, primo scalo passeggeri del Mediterraneo. Una situazione paradossale di cui ora si è fatto carico il Movimento 5 stelle con una interrogazione parlamentare al Ministro dell' Interno, Luciana Lamorgese. Primo firmatario il deputato Alberto Manca ma sostenuta anche dal parlamentare olbiese Nardo Marino. «Nel luglio scorso - dice Manca - in occasione della celebrazione degli 80 anni del corpo nazionale dei vigili del fuoco, il capo dipartimento Salvatore Mulas annunciò il passaggio della sede di Olbia dalla categoria Sd4, (con 46 unità) alla categoria Sd5 (con 58 unità). Si tratta di personale la cui mancanza pesa sempre di più, considerando i 1600 interventi annuali da 20 anni e i 100 km che separano Olbia dalla sede centrale di Sassari. Un dato questo che farebbe apparire la sede del capoluogo gallurese sottodimensionata rispetto al suo bacino di utenza». «Alla carenza di personale - aggiunge il deputato M5s - si somma anche la qualità dei mezzi a disposizione: autopompe serbatoio e mezzi di colonna mobile utilizzati per calamità regionali e nazionali, infatti, sarebbero in esercizio fin dagli anni 80. Il miglioramento è necessario per tenere alta l' efficienza dei soccorsi, della prevenzione e della vigilanza, per far fronte alle esigenze del territorio: incendi estivi, precipitazioni di carattere alluvionale». Come ha già sottolineato di recente la Cgil Funzione pubblica, la situazione di crisi che riguarda il corpo dei vigili del fuoco della Gallura e anche quello del Goceano deve trovare una soluzione in tempi rapidi e certi. I deputati del Movimento 5 stelle Alberto Manca e Nardo Marino pertanto si sono rivolti al ministro dell' Interno per chiedere «quali iniziative intenda assumere per garantire il potenziamento della sede distaccata dei vigili del fuoco di Olbia. Se e quali iniziative intenda intraprendere, per quanto di competenza, al fine di istituire un presidio nautico fisso dei vigili del fuoco nel **porto** di Olbia. Inoltre, se se non ritiene opportuno sostituire il parco mezzi vecchio del distaccamento dei vigili di Olbia».



Istituzione presidio nautico Vigili del Fuoco al porto di Olbia, interrogazione del M5s al Ministro

OLBIA . Approda in Parlamento la necessità di istituire un presidio nautico fisso dei Vigili del Fuoco al **Porto** di **Olbia**, primo scalo passeggeri del Mediterraneo, e il passaggio alla categoria SD5 per la sede di **Olbia**-Basa . L'interrogazione parlamentare al Ministro dell' Interno Luciana Lamorgese, avanzata dal MoVimento 5 Stelle, ha come primo firmatario il deputato Alberto Manca ed è sostenuta dal collega Nardo Marino. «Nel luglio scorso - ha commentato Manca-, in occasione della celebrazione degli 80 anni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il capo dipartimento Salvatore Mulas, annunciò pubblicamente il passaggio della sede di **Olbia** dalla categoria SD4, (con 46 unità) alla categoria SD5 (con 58 unità). Personale la cui mancanza pesa sempre di più, considerando i 1600 interventi annuali da 20 anni ed i 100 km che separano **Olbia** dalla sede centrale di Sassari, un dato questo che farebbe apparire la sede del capoluogo gallurese fortemente sottodimensionata rispetto al suo bacino di utenza. Alla carenza di personale si somma anche la qualità dei mezzi a disposizione: autopompe serbatoio e mezzi di colonna mobile utilizzati per calamità regionali e nazionali, infatti, sarebbero in esercizio fin dagli anni 80. L' età media delle APS in servizio si aggirerebbe intorno ai 25-30 anni, presentando spesso problemi sia di natura elettrica che meccanica». «Il miglioramento -ha poi proseguito il deputato dei 5s- si rende necessario per tenere alta l' efficienza dei soccorsi, della prevenzione e della vigilanza, sulla base anche di quanto narra la cronaca: molteplici incendi estivi, precipitazioni di carattere alluvionale, come quelle del 2013 e del 2015, si aggiungono alle quotidiane emergenze del territorio. La necessità di accorciare i tempi per l' istituzione di un presidio nautico ed il potenziamento della sede dei Vigili del Fuoco di **Olbia**, si aggiunge all' interessamento nei confronti della realizzazione del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Bono, istituita con il DM 3 Febbraio 2006 ma fino ad ora mai compiuta. La situazione che investe il Corpo dei Vigili del Fuoco del Goceano e della Gallura deve trovare una soluzione in tempi rapidi e certi». I deputati del MoVimento 5 Stelle Alberto Manca e Nardo Marino si rivolgono al Ministro dell' Interno Lamorgese per chiedere 'quali iniziative intenda assumere per garantire il potenziamento della sede distaccata dei Vigili del Fuoco di **Olbia**', 'se e quali iniziative intenda intraprendere, per quanto di competenza, al fine di istituire un presidio nautico fisso dei vigili del Fuoco nel **porto** di **Olbia**; se non ritiene opportuno sostituire il parco mezzi vetusto del distaccamento dei Vigili del fuoco di **Olbia**-Basa.' © Riproduzione non consentita senza l' autorizzazione della redazione.



Istituzione presidio nautico Vigili del Fuoco al porto di Olbia, interrogazione del M5s al Ministro

08/12/2019 | Redazione | #olbianotizie



OLBIA. Approda in Parlamento la necessità di istituire un presidio nautico fisso dei Vigili del Fuoco al Porto di Olbia, primo scalo passeggeri del Mediterraneo, e il passaggio alla categoria SD5 per la sede di Olbia-Basa. Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione.



Piano regolatore del porto Occorre uscire dalla palude

Presto un incontro con le istituzioni locali

Milazzo Piano regolatore del porto, un passo avanti. Il nuovo presidente dell' **Autorità portuale** ha annunciato di voler convocare i sindaci, il progettista ed i tecnici per fare il punto della situazione e affrontare in particolare la questione del Vas, la Valutazione ambientale strategica che nel caso di Milazzo è ancora ferma a Palermo. L' ultimo incontro sullo strumento urbanistico si è svolto tre anni fa e in quella occasione furono illustrate le fasi dell' iter, alla luce della convenzione che nel 2011 era stata stipulata con il Comune. Il Prg che dovrà essere adottato dall' **Autorità portuale** riguarderà il tratto compreso tra il molo Marullo e la foce del torrente Muto, ossia il "grande porto" ridisegnato dal passaggio delle competenze dall' **Autorità** marittima milazzese a Messina. Le indicazioni di Mallandrino sono quelle di un porto polifunzionale che dovrà assolvere a un insieme di servizi secondo una filosofia che prevede, man mano, che dall' interno del porto ci si sposti verso l' esterno, e la previsione crescente dei mezzi da collocare. Ecco quindi la conferma dell' attuale porto turistico privato al molo Marullo per proseguire con gli aliscafi, i traghetti e quindi nella zona della vecchia stazione lo scalo commerciale. Ciò fino ad Acqueviola dove pure potrebbe ampliarsi una piccola cantieristica. Vedremo se questa filosofia troverà continuità. In tutti i casi quel che è certo è che l' Authority intende accelerare su uno strumento di pianificazione che è fondamentale per decidere come intervenire e soprattutto quali sono le potenzialità dello scalo mamertino dal punto di vista dei traffici.



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri

Autorità Portuale dello Stretto, Art. 1 Messina: "Padiglioni Fiera, Pontile Giammoro e Zona Falcata tre questioni emblematiche"

Art. 1 Messina: "Il nuovo presidente Mega individui le responsabilità e rilanci l' azione dell' Authority"

"L' **Autorità Portuale** di Messina, adesso con competenze anche su Villa e Reggio Calabria, può, con ancora maggiore impulso, svolgere un ruolo strategico nello sviluppo delle territorio dello Stretto. Al presidente Mario Paolo Mega il compito di rilanciare tale ruolo a partire da alcune questioni che rimangono aperte e che invece possono essere decisive". A dirlo è il segretario di Articolo Uno Messina, Domenico Siracusano. Articolo Uno accende i riflettori su tre nodi dossier, che riguardano i Padiglioni Fiera, il Pontile Giammoro e la Zona Falcata. Ristrutturazione di due padiglioni dell' area dell' ex Fiera di Messina "Attualmente i lavori, assegnati alla Impresa Lupò di Messina per un importo di oltre 6 milioni e 800 mila euro, sono sospesi. Rispetto al progetto originario della R.T.P. Purini-Thermes-Lo Curzio di Roma (compenso 544.515 euro) sono state riscontrate alcune criticità segnalate dalla direzione dei lavori. Nel corso dell' esecuzione è emerso, infatti, un stato di degrado dei solai e dei cementi armanti tale da far avanzare perplessità sulla consistenza delle strutture. Tali rischi sono stati confermati dalle prove diagnostiche che hanno evidenziato problemi di natura sismica di tali manufatti. Ad oggi i lavori sono bloccati perché la perizia di variante ipotizzata comportava un notevole aumento dei costi e non rispetta la normativa vigente. La stessa Avvocatura dello Stato, interpellata dall' A.P., ha espresso parere contrario per tale variante poiché "non si tratta di sopravvenienze normative o imprevedibili bensì la necessità di avviare a progetti inadeguati e lacunosi". Per questo, si cercando una soluzione di ripiego. Alla ripresa dei lavori, molto probabilmente, con la somma stanziata per due padiglioni se ne realizzerà uno solo. Resta il grave danno in termini economici alla pubblica amministrazione. L' Avvocatura dello Stato, in buona sostanza, ritiene che vi sia stato un errore progettuale, quanto meno per sottovalutazione. Per questo, vanno individuate le eventuali responsabilità, tra progettisti e responsabile del procedimento, tenuto conto che, tra l' altro, chi ha validato il progetto aveva mosso una serie di rilievi al progetto esecutivo (la Inarcheck Spa Milano)". Pontile di Giammoro "Per certi aspetti simile è la questione della realizzazione del Pontile di Giammoro. Finanziata agli inizi degli anni 2000, l' opera non è stata ancora realizzata, privando il territorio di una infrastruttura strategica. Il pontile infatti avrebbe dovuto facilitare il traffico via mare dei blumi e delle travi di ferro che vengono realizzate alle acciaierie di Giammoro riducendo notevolmente i costi di trasporto e impatto ambientale, evitando il trasporto di tali materiali da e per i porti di Messina e Milazzo, attraverso l' accesso ferroviario direttamente negli stabilimenti. Si è svolta una gara di appalto integrato, i lavori sono stati assegnati alla Impresa Ricciardello, a cui spettava anche la redazione del progetto esecutivo. Anche questi lavori sono stati sospesi per problemi ancora non risolti riguardanti il binario ferroviario che deve collegare il pontile alle acciaierie. Anche qui, per probabili errori di progettazione. Per entrambe le vicende occorre una operazione verità, per questo il Presidente Mega dovrà accertare responsabilità interne ed esterne all' **Autorità Portuale**, perché eventuali errori ed omissioni non possono finire per pesare sui bilanci dell' A.P.. Anche per evitare di assumersi responsabilità che non sono certamente sue". bonifica Zona Falcata "Il terzo dossier che sottoponiamo al Presidente dell' A.P. dello Stretto riguarda la bonifica della Zona Falcata, presupposto per qualsiasi iniziativa di utilizzo e rilancio dell' area. In questo caso risulta ingiustificabile il ritardo nella definizione delle procedure per la caratterizzazione dei terreni (il





Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri

bonifica. Tali ritardi sono imputabili alla stessa **Autorità Portuale**, nonchè all' Università di Messina con la quale è stata sottoscritta una convenzione proprio per il processo di caratterizzazione. Se è vero, che come più volte sottolineato dalla stampa cittadina, l' **autorità portuale** possiede una liquidità notevole (180 milioni non spesi) è altrettanto vero che non è un merito avere le casse piene e non usare i soldi per interventi utili alla comunità. Si sblocchi immediatamente la bonifica della Zona Falcata, rispetto alla quale anche lo stesso Sindaco De Luca non ha riposto particolare attenzione. Solo così le discussioni sul rilancio dell' area non saranno più mera fantasia ma potranno innervarsi di concretezza. Al nuovo presidente dell' **Autorità Portuale**, forte anche della sua esperienza, chiediamo un rapido approfondimento di queste problematica per fare piena luce su quanto è avvenuto, per responsabilità di chi, e trovare le soluzioni per sbloccare questioni decisive per il nostro del territorio. Chiediamo che struttura dell' A.P. massima agisca con trasparenza ed efficienza, come non sempre ha fatto negli ultimi anni. Investiremo ti tali questioni le nostre rappresentanze all' ARS e al Parlamento e nelle prossime settimane con una delegazione parlamentare chiederemo di incontrare il Presidente dell' **Autorità Portuale**, per verificare lo stato delle cose, discutere di altre questioni altrettanto importanti, ma anche di programmi futuri" - conclude Siracusano.